# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 245. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 9 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Ancora il " discorso di Cartosio „

L'on. Ferraris Maggiorino, non potendo chiudere gli occhi all'evidenza, ha riconosciuto — bontà sua — un miglioramento nelle condizioni economiche del paese ed un risveglio dell'operosità nazionale, ma si è affrettato subito dopo a lamentare che l'eccesso della speculazione, la debolezza della finanza, il disordine della circolazione e l'alto premio dell'oro contribuiscano a soffocare questi nuovi palpiti del movimento economico della nazione.

Il lamento non è nuovo da parte del deputato di Acqui, il quale, a periodi, come accade per la febbre terzana, si sente assalito dal tremito della sfiducia per le condizioni tristi della circolazione e per l'altezza minaccievole dei cambi, che, nel suo pensiero, è l'effetto delle prime.

L'accenno rifattone nel discorso di Cartosio è il richiamo ad un recente suo articolo, che vide la luce nella *Nuova Antologia*, dove questa tesi è stata ampiamente discussa.

Che la massa della circolazione cartacea abbia un'azione sul cambio, è cosa indiscutibile; nè fa di mestieri essere grandi economisti per intenderlo. Se l'Italia non avesse in circolazione biglietti di banca a corso obbligatorio o se i biglietti di banca degli istituti di emissione a corso legale fossero coperti da altrettanta valuta metallica mancherebbe la ragione del premio dell'oro.

Ma vedere nella circolazione cartacea la causa unica e principale dell'altezza, alla quale è salito il prezzo dell'oro, è esagerazione imperdonabile.

Nè siamo noi soli a dirlo; lo disse la relazione dell'on. Saporito sul bilancio del Tesoro per l'esercizio in corso 1899-900.

Allegato a quella relazione si trova un quadro, che descrive l'andamento dei cambi durante il triennio 1896-98, confrontato con l'andamento della circolazione.

Ora cosa insegna questo quadro?

Che tra le oscillazioni dei cambi e quelle della circolazione non esiste una vera e costante corrispondenza.

Infatti, durante il triennio, alla circolazione massima di 1685 milioni (dicembre 1898), 1662 milioni (dicembre 1897) e 1660 milioni (settembre 1898), corrisponde il cambio del 7,65, del 4,90 (uno dei minori del triennio) e del 7,82; mentre alla circolazione minima di 1542 milioni (marzo 1897), 1579 milioni (dicembre 1896) e 1591 (settembre 1896), ha corrisposto il cambio di 5,85, 4,82 e 7,97.

Una più diretta azione sul corso dei cambi esercita, invece, quello della rendita, le oscillazioni della quale si ripercuotono con oscillazioni sul cambio; e quest'azione si accentua quando la differenza tra il prezzo della rendita all'estero ed il prezzo della rendita all'interno supera la differenza tra il valore dell'oro e della carta, per un eccesso di assorbimento dall'estero di rendita italiana.

Contro questo inacerbimento dei cambi, in parte artificiale, potrebbero essere rimedio provvedimenti che rendessero difficile od impedissero assolutamente, in dato momento, l'importazione della rendita dall'estero, e tra questi provvedimenti uno potrebbe essere l'elevazione dello sconto ufficiale.

La relazione dell'on. Saporito ha esaminato la possibilità e la convenienza di siffatto provvedimento per conchiudere:

che la sua efficacia sarebbe assai limitata, perchè la speculazione troverebbe sempre alimento nell'abbondanza del capitale privato;

che la sua utilità sarebbe molto dubbia nei rapporti dell'economia nazionale, che in un minore inasprimento di cambi difficilmente troverebbe adeguato compenso al più alto tasso dello sconto.

In ogni modo questo rimedio è stato adottato testè in equa misura e non sarebbe prudente andare più oltre.

Migliorare la situazione bancaria, migliorare l'economia nazionale e favorire l'assorbimento in paese del debito, che abbiamo con l'estero, saranno i veri ed efficaci rimedi per mantenere basso il cambio. Tutti gli altri sono espedienti, sono palliativi, i quali, se anche possono produrre un passeggero miglioramento, non impediranno quelle ricadute, che finirebbero di dare al male il carattere cronico.

## Politica e Diplomazia

**Torino** 8, ore 16. — (*Ermon*). Il comm. Pansa, ambasciatore italiano a Costantinopoli, si è congedato oggi dal Re ed è ripartito per la sua residenza.

**Costantinopoli**, 8. — Il Principe e la Principessa del Montenegro col Principe Mirko sono partiti per il Pireo.

**New York.** — Il generale Miles partirà per Manilla onde prendere la direzione degli affari militari alle Filippine. Il generale Otis conserverà l'amministrazione civile dell'arcipelago.

— Si ha da Puerto Plata (San Domingo) che il generale Jimenes è arrivato colà accolto con grande entusiasmo. Egli è ripartito per Santiago dove gli si prepara una dimostrazione popolare.

**Berlino.** — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che in occasione della visita del Principe e della Principessa del Montenegro all'Ambasciata di Russia, gli stazionari russi tirarono una salva di 21 colpi di cannone e sbarcarono la maggior parte dei loro equipaggi che formarono una compagnia d'onore davanti all'Ambasciata.

Il Sultano considererebbe questo modo di procedere come lesivo dei suoi diritti di sovranità e avrebbe intenzione di incaricare la Porta di protestare.

**Sofia.** — Le elezioni complementari per la Sobranje comprendenti 39 seggi avranno luogo il 1° ottobre.

**Parigi.** — E' morto a Lussac (Haute-Vienne), all'età di 70 anni, Edmondo Ernoul, che fu ministro della giustizia nel Gabinetto de Broglie.

Eletto l'8 febbraio 1871 rappresentante della Vienne all'Assemblea nazionale, fu lui che presentò il 24 maggio 1874 l'ordine del giorno, la cui approvazione determinò la caduta di Thiers. Dopo il 1876 non era più stato rieletto deputato.

## Torniamo al buon senso

Il metodo, col quale le lingue straniere viventi sono insegnate negli istituti di istruzione superiore francesi, offre motivo al signor Gebhart di scrivere nel *Journal des Débats* un brillante articolo, pieno di fine *humour*, che ci piace di riprodurre nelle nostre colonne, imperocchè le condizioni fatte a questi insegnamenti in Italia sono ad un dipresso le medesime; onde a mali pari cure pari.

" Ho letto or ora sui muri d'una città del Mezzogiorno un avviso del Ministero del commercio, e questa lettura m'ha sin dal principio procurato una sincera soddisfazione.

Il manifesto dà le condizioni d'un concorso per delle borse di viaggio da 1500 lire a 3000, conferibili ad allievi licenziati dalle scuole industriali. " Ecco del denaro ben speso — pensai tra me. „

Una delle nozioni ch'è più necessario apprendano i giovani francesi, è che al di là della Manica, delle Alpi, dei Pirenei, della Mosella, esiste una civiltà europea, e che in ogni civiltà v'è un'industria ed un'arte di praticare il commercio, utili a comprendersi e talvolta ad imitarsi.

Le condizioni di quel concorso, esposte nella prima colonna, sono semplici, il programma d'esame è assai ragionevole: punta matematica, punta paleontologia e punta poesia. Ma la mia soddisfazione non poteva durare fino alla fine dell'avviso.

Il ministro Millerand, pensando saggiamente che a questi missionari — mandati dalla Francia ai quattro punti cardinali dell'Europa e forse anche al di là dell'Europa — occorreva un bagaglio di lingue straniere, avrà telefonato così al suo collega signor Leygues:

" *Voialtri, all'Università, quali lingue considerate degne di essere studiate dalla gioventù?* „ Ed il ministro Leygues, dopo aver consultato i suoi funzionari, avrà certamente risposto: " *Il tedesco o l'inglese* „ — " *E con quali esercizi* (avrà chiesto di nuovo Millerand) *l'Università insegna queste lingue e dimostra la bontà di questa educazione?* „ Nuova inchiesta del ministro della pubblica istruzione, che avrà risposto: " *Il tema e la versione, la versione e il tema. E' quel che occorre. Alla fine di cinque o sei anni, i nostri giovani dicono correntemente in tedesco come in inglese " Buon giorno, signore, come state?* „ *oppure " Scusate, signore, abbiate la bontà di indicarmi la strada per la stazione!* „

Il ministro del commercio si sarà forse detto allora che un buon pappagallo potrebbe far le veci di cinque anni di grammatica e di dizionario. Ma tuttavia egli si dev'essere inchinato alla sentenza del collega; infatti in testa alla seconda colonna dell'avviso si legge: " Una versione ed un tema tedesco o inglese, a scelta del candidato. „

E qui vorrei esporre una modesta critica.

Per molte settimane di quest'anno una grande Commissione parlamentare, presieduta dal signor Ribot, ha consultato i testimoni più autorevoli sullo stato attuale del nostro insegnamento secondario. I risultati di questa inchiesta hanno già prodotto tre volumi in quarto. Vi è nel corso di questa lenta e scrupolosa istruzione, più di una contraddizione: i pessimisti si succedono agli ottimisti. La verità è probabilmente tra le due opinioni estreme. Ma credo che nel volume riguardante le lingue viventi vi siano delle obiezioni al metodo usato dall'Università, metodo giusto per il greco ed il latino, ma assolutamente falso per le lingue straniere viventi.

Troppi temi e troppe versioni, troppe regole, troppa sintassi, troppi verbi irregolari! Quello che manca è l'insegnamento pratico, la conversazione spiccia. Troppo inchiostro consumato, poche parole scambiate! E' per questo che il risultato di questa educazione, troppo sapiente, è così povero. Andate dunque, muniti di questo dotto ed inutile viatico, a visitare le officine di Manchester, la fonderia di Krupp, ad interrogare gl'ingegneri, a parlare con i capi d'arte e gli operai!

Il tema fa conoscere le bellezze intime e le più segrete risorse d'una lingua; la versione fa apprezzare le opere d'arte create dai grandi scrittori; il primo esercizio è una disciplina filologica, il secondo una iniziazione letteraria. Ma quale dei due risponde allo scopo prefissosi da questi giovanotti a cui, con l'istituzione eccellente di queste borse di viaggio, s'offre una così bella occasione di completare all'estero la loro educazione professionale?

Torniamo al buon senso. Io spero che nel programma del prossimo anno il ministro del commercio scriverà semplicemente in ordine alle lingue viventi:

" Dieci minuti di conversazione sui loro lavori anteriori, sulla carriera che si propongono di seguire, sugli oggetti della loro curiosità e del loro studio al di fuori delle nostre frontiere od, anche, una semplice lettera d'affari, quale possono scambiarsi industriali, commercianti o commessi-viaggiatori di nazionalità e di lingue diverse. „

## ARMI ED ARMATI

### La grande rivista militare.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

***Il Re.***

**Torino**, 8, ore 15.5 — (*Mario*). Il Re uscì a cavallo dalla Reggia alle 8, accompagnato dal principe Tommaso, dai generali Mirri e Leone Pelloux e seguito da un numeroso e brillante Stato Maggiore, di cui facevano parte gli Addetti militari esteri.

***La Regina - Le Principesse.***

Alle 8.30 giunse nel palco reale la principessa Elena, poi, alle 8,45, la principessa Laetitia e quindi subito la Regina accompagnata dalla duchessa di Genova e dalla principessa Clotilde.

La Regina vestiva un abito di seta damascata a grandi fiori *Liberty* con una *tenue* a *nuances mauve* accollata ed ornata da piedi di piccoli nodi d'amore pure *mauve*. Aveva un cappellino di pizzo *crême* arricciato, sormontato da un ciuffo di penne bianche sfumanti in rosa. Al collo uno splendido *boa* di piume bianche.

La principessa Laetitia aveva un abito a guaina ornato di pizzo *crême* con trasparente celeste e *capotine* nero-argento con ciuffo di penne celesti.

La principessa Elena aveva una *toilette* bigia e *boa* di piuma cinerea.

La principessa Elisabetta era vestita di lilla.

Nel palco reale erano anche gli on. Saracco, Ferraris, Boselli, Baccelli, Lacava, Di San Giuliano, Finali e Martini.

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, giunto verso la fine della rivista, si recò subito ad ossequiare la Regina.

***La disposizione delle truppe - La Rivista.***

Le truppe erano schierate in via Po e Lungo Po e nei Corsi Cairoli, Vittorio Emanuele, Re Umberto, Duca di Genova e Siccardi, formate in linea su quattro righe, con intervalli di quattro passi fra i battaglioni e di venti passi fra i reggimenti.

Il 1° e 2° battaglione del 23° fanteria erano in linea di colonna di compagnia.

Il 42° fanteria ed il 7° bersaglieri in linea di colonne doppie di battaglione; le compagnie zappatori del genio e la compagnia telegrafisti del I Corpo d'armata, in colonna.

Le truppe schierate in piazza d'Armi avevano le seguenti formazioni:

Fanteria e bersaglieri — I reggimenti in colonna per battaglioni in linea di colonna di compagnia.

Genio — Le compagnie in colonna.

Artiglieria — Le brigate in linea di colonna di batteria per sezioni.

Cavalleria — I reggimenti in colonna per squadroni con distanza ridotta a 14 passi fra gli squadroni.

Compagnia ciclisti — In colonna.

Il comando della linea d'artiglieria da campagna era affidato al Duca d'Aosta.

La rivista, favorita dal tempo coperto, riuscì splendidamente. Ordine perfetto.

La piazza d'Armi era addirittura gremita.

Il Re, l'on. Mirri, il capo di Stato Maggiore gen. Saletta, gli ufficiali esteri, i giudici di campo e lo Stato Maggiore formavano un gruppo brillantissimo.

Il Re nel passaggio fu sempre applaudito entusiasticamente.

***Lo sfilamento.***

Alla rivista seguì lo sfilamento delle truppe — al quale il Re assistette in Piazza d'Armi — con l'ordine seguente:

II Corpo d'armata:

1. Terza Divisione di manovra.
2. Compagnie zappatori del genio della terza e quarta Divisione e compagnia telegrafisti del II Corpo.
3. Reggimento Bersaglieri del II Corpo.
4. Quarta Divisione di manovra.

Divisione di milizia mobile.

5. Divisione di milizia mobile (fanteria, genio e bersaglieri).

I Corpo d'armata:

6. Prima Divisione di manovra.
7. Compagnie zappatori del genio della prima e seconda Divisione e compagnia telegrafisti del I Corpo.
8. Reggimento bersaglieri del I Corpo.
9. Seconda Divisione di manovra.

Artiglieria e cavalleria.

10. Fanfare riunite dei reggimenti di cavalleria.
11. Artiglieria da campagna.
12. Compagnia ciclisti.
13. Brigata di artiglieria a cavallo.
14. Cavalleria.
15. Parchi areostatici.

Le andature per lo sfilamento si svolsero così:

1. Truppe a piedi, tranne i bersaglieri, di passo.
2. Bersaglieri di corsa.
3. Artiglieria da campagna di trotto.
4. Ciclisti, passo regolato sulla velocità dei reparti precedenti e seguenti, in modo da mantenere le convenienti distanze.
5. Artiglieria a cavallo di galoppo.
6. Cavalleria di galoppo.
7. Parchi areostatici di trotto.

La fanteria sfilò in modo inappuntabile.

Applauditi i bersaglieri e parecchi reggimenti di fanteria.

La divisione di milizia mobile fu veramente ammirabile.

La popolazione e il gruppo degli ufficiali dell'esercito permanente l'applaudirono.

Dopo lo sfilamento uno dei due palloni del parco eseguì un'ascensione libera.

Il Re manifestò al gen. Leone Pelloux il suo compiacimento per l'ordine e il contegno delle truppe.

Stasera incomincia il dislocamento delle truppe che parteciparono alle manovre.

***Schieramento delle truppe per gli onori a S. M.***

La 1.a Divisione di manovra, l'artiglieria da campagna ed a cavallo, la cavalleria e la compagnia ciclisti, per rendere gli onori a S. M. il Re nel suo ritorno alla reggia, si disposero dopo lo sfilamento, nel modo qui appresso indicato.

La 1.a Divisione di manovra lungo i corsi Siccardi, Duca di Genova, Re Umberto, piazza Solferino, via Pietro Micca e piazza Castello, coi reparti su quattro righe di fronte, tranne che in via Pietro Micca, dove erano su due righe. Il 7. regg. bersaglieri, uscendo dalla piazza d'armi, si ammassò nel tratto di corso Siccardi compreso tra i corsi Duca di Genova e Vittorio Emanuele II.

L'artiglieria, la cavalleria ed i ciclisti in piazza d'Armi: i reggimenti di cavalleria in colonna per mezzi squadroni, le brigate d'artiglieria in colonna per batterie; la compagnia ciclisti in colonna.

**Il Re alle truppe.**

Dopo la rivista delle truppe, passata da S. M. il Re, il direttore superiore delle grandi manovre ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno:

" S. M. il Re si è degnato esprimere ripetutamente la sua alta soddisfazione per il buon andamento delle grandi manovre e della rivista finale.

" L'Augusto Sovrano ha lodato specialmente il contegno, la tenuta e l'ordine, sempre osservato dalle truppe, l'ottima volontà dimostrata da tutti in ogni circostanza.

" In un periodo di quindici giorni di marcie e di manovre eseguite con una temperatura inclemente, i richiamati dell'esercito permanente e della milizia mobile gareggiarono con i soldati sotto le armi di zelo e di serenità d'animo nel sopportare i disagi e le fatiche dei campi; tutti si mostrarono animati del migliore spirito. La disciplina fu sempre strettamente osservata e lievissimo si mantenne giornalmente il numero degli ammalati.

" Tutte le armi ebbero campo di dar saggio dei progressi raggiunti nell'istruzione militare e tecnica, la fanteria specialmente diede nuove prove di quell'abilità spiccata nel manovrare sui terreni più difficili che costituisce una delle qualità caratteristiche per le quali il soldato italiano non teme rivali.

" Lieti dunque della prova superata e delle lodi del Capo supremo, tutti possono tornare al consueto lavoro col sentimento del dovere egregiamente compiuto, pronti ancora e sempre in ogni evento a mostrarsi degni della fiducia che nell'esercito ripongono la Patria il Re.

« Firmato: il Ten. gen. dirett. delle grandi manovre

« *L. Pelloux.* «

**Torino**, 8, ore 16 (*Ermon*). La Regina, le Principesse, il Re ed i Principi con i loro seguiti rientrarono alla Reggia a mezzogiorno, dopo avere attraversati i Corsi, fra due fitte ale di popolo plaudente.

— I giornali constatano con vivo entusiasmo che l'esercito ha riportato l'ammirazione di tutti ed inneggiano ad esso.

— Il municipio, in occasione della rivista, ha fatto distribuire a 39,656 soldati un pacco di sigari per ciascuno.

— Il sindaco offrirà domani sera all'Hôtel d'Europe un banchetto alle rappresentanze.

### Manovre di campagna.

***X Corpo d'armata.***

**Napoli**, 8 — Le due divisioni di manovra accampate rispettivamente nei pressi di Centurano e S. Lucia eseguirono l'ultima manovra. Il tema era l'attacco e difesa di Monte Calvi. Comandanti dei due partiti sono i generali Bogliolo e Fantoni.

Per la partenza dei Principi di Napoli l'annunziata rivista di tutte le truppe che presero parte alle manovre è stata soppressa.

Stasera si leverà il campo. Le truppe raggiungeranno le rispettive sedi per via ordinaria, in due tappe. La salute delle truppe continua a mantenersi ottima.

Lodevole ed inappuntabile come sempre il servizio della *Croce Rossa*.

Nel tempo in cui il 20.o ospedale funzionò a Sparanise vi furono ricoverati 70 ammalati, e nell'ambulatorio aperto al pubblico si curarono 200 e più borghesi. Venuto l'ordine di destinazione a Caserta il 3 corr. l'ospedale fu pronto a partire in un'ora e 40 minuti. Tale regolarità e sollecitudine fruttò al direttore Jappelli e ai suoi bravi dipendenti l'elogio e il plauso generale.

Iersera alla Reggia a Caserta fuvvi pranzo ufficiale di 53 coperti. La tavola a ferro di cavallo era imbandita nella sala *Gioacchino Murat* al piano nobile. Fiori e luce a profusione ovunque. L'appartamento reale dopo essere stato chiuso per molti anni, iersera rifulgeva in tutta la sua magnificenza. Intervennero al pranzo m. g. Brusati, tenente gen. Bogliolo, m. g. Franceschini e Volpini, col. De Corrie, De Capitani e Natta-Soleri, T. C. Cigliano Napodano, Negri, mag. Ferretti, Barocelli e Sacromoso il Prefetto, Sciacca m. g. Mazzitelli, col. Pollio, Sartirana, Radicati di Marmorito, il Sindaco Silvestri, m. g. Fantoni, Pittaluga: colonnelli Aliprandi, Piccioli, De la Forest, prof. Jappelli ecc.

Il pranzo cominciato alle 20 terminava alle 21. Fra giorni avrà luogo una manovra di cavalleria diretta dal mag. generale Radicati di Marmorito.

## Fra Italia e Germania

Il nostro commercio con la Germania è a bilancia favorevole per noi, ossia noi esportiamo in Germania più che la Germania non importi in Italia.

Nell'ultimo quinquennio il doppio movimento degli scambi è riassunto nelle seguenti cifre:

| Anni | Importazioni dalla Germania in Italia | Esportazioni dall'Italia in Germania |
|---|---|---|
| 1894 | 140,096,000 | 142,081,000 |
| 1895 | 144,422,000 | 170,172,000 |
| 1896 | 144,757,000 | 159,786,000 |
| 1897 | 150,377,000 | 179,194,000 |
| 1898 | 157,237,000 | 191,868,000 |

Tanto alla entrata quanto all'uscita si ha una progressione crescente di anno in anno, la quale si connette coll'espansione commerciale della Germania da una parte e con le favorevoli condizioni fatte dai trattati di commercio ai principali nostri prodotti sul mercato tedesco dall'altra.

Anche per le importazioni dalla Germania vale quanto abbiamo detto a proposito del Belgio, che sono cioè in molta parte formate di materie necessarie alla industria, tanto greggie quanto lavorate.

Dall'esame dettagliato delle importazioni tedesche in Italia si riceve subito una prima impressione e cioè che non si concentrano come per altri paesi in alcuni prodotti principali, ma si distribuiscono su una grandissima quantità di prodotti, e però non si hanno cifre grossissime, ma una somma di cifre modeste che danno, per ogni categoria, dei totali rispettabili.

L'introduzione della birra, quasi tutta di Monaco, si mantiene sempre in una quantità limitata, in causa dell'alto dazio di entrata che ne accresce il prezzo in modo da renderlo un consumo di gran lusso. Nel 1894 ne importammo 11,167 ettol. e nel 1898 ettol. 15.809: però vi è tendenza all'aumento.

Nello zucchero, come si è notato anche per l'Austria-Ungheria vi è diminuzione; però dopo la forte discesa del 1896-97 in seguito agli stocks considerevoli del 1894-95 dovuti al catenaccio, nel 1898 si è avuto una ripresa. Del resto ecco le cifre precise:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1894 | quint. 80.632 | L. | 2.689.000 |
| 1895 | „ 112.044 | „ | 3.025.000 |
| 1896 | „ 12.745 | „ | 357.000 |
| 1897 | „ 29.918 | „ | 838.000 |
| 1898 | „ 59.700 | „ | 1,672.000 |

I prodotti chimici e medicinali rappresentano una somma notevolissima ed in aumento progressivo; nel 1898 hanno toccato L. 10.047.000. Lo stesso si dica dei legni e generi di tinta e concia, fra cui primeggiano i colori derivati dal catrame o da altre sostanze bituminose, per L. 11.477.000.

I filati e tessuti di cotone ammontano a Lire 5.961.000. Però nel 1898 vi è un regresso che si è venuto determinando ed ha proseguito senza interruzione dal 1894.

Anche i filati, tessuti e manufatti di lana, subiscono un'analoga regressione, sebbene si mantengano sempre in una cifra elevata. Nel 1894 ne abbiamo importato per 22.862.000 e nel 1898 per 18.332.000.

La seta, per metà seta tratta, ha raggiunto nell'anno passato 14.577.000 lire.

I libri, le stampe, litografie, carta ecc. oscillano fra 5 e 6 milioni.

Le pelli fra i 7 e gli 8 milioni, primeggiando quelle di vitelli e capre.

Ma il *record* dell'importazione tedesca in Italia è dato dal ferro e acciaio e macchine per 54,653,000. Ecco la progressione:

| | |
|---|---|
| 1894 | L. 44,086,000 |
| 1895 | „ 44,905,000 |
| 1896 | „ 45,459,000 |
| 1897 | „ 47,100,000 |
| 1898 | „ 54,653.000 |

Anche più forte è il salto dal 1894 al 1898 nel carbon fossile — e nelle terraglie, cristalli ecc., in totale 8 milioni.

E passiamo sopra al resto.

L'esportazione italiana in Germania nella prima categoria è di oltre 8 milioni. Primeggiano vini ed olii d'oliva.

Ecco il dettaglio del vino pel 1898:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vermouth in botti o car. | Ett. | 2,372 | L. | 190,000 |
| Marsala in botti o car. | „ | 2,072 | „ | 166,000 |
| Vino d'ogni sorta in botti | „ | 179,696 | „ | 4,672,000 |
| Vermouth in bottiglie | Conto | 129 | „ | 15,000 |
| Marsala (uso Porto) in bott. | „ | 25 | „ | 3,000 |
| Vino di ogni sorta in bott. | „ | 224 | „ | 32,000 |
| Vino in fiaschi | „ | 20 | „ | 3,000 |
| | | | Totale L. | 5,081,000 |

Si noti che questa cifra di 5 milioni è il massimo del quinquennio che salì però gradatamente da 2,442,000 nel 1894 a 3,463,000 nel 1895; a 3,357,000 nel 1896, a 3,909,000 nel 1897.

L'olio d'oliva segue le oscillazioni dipendenti dalle vicende del raccolto, ma in realtà è stazionario.

Abbiamo da registrare invece una diminuzione nella esportazione della canapa greggia, da 11 milioni nel 1897 a 7 nel 1898, ma questa diminuzione ha carattere transitorio.

La grossa esportazione è costituita dalla categoria seta.

Eccone il complesso:

| | |
|---|---|
| 1894 | Lire 67,737,000 |
| 1895 | „ 104,672,000 |
| 1896 | „ 91,999,000 |
| 1897 | „ 103,422,000 |
| 1898 | „ 114,027,000 |

Questa cifra del 1898 si decompone nei seguenti principali fattori:

Seta tratta greggia Lire 66,120,000; bozzoli 40,707,000; cascami 2,174,000; tessuti di seta o filusella, colorati lisci, 2,542,000.

In aumento le esportazioni dei prodotti vegetali, da 14,918,000 nel 1894 a 20,953,000 nel 1898.

I prodotti che contribuiscono specialmente a questo totale sono: mandorle senza guscio (5,725,000); frutte fresche (2,762,000); uva fresca da tavola (2,387,000); noci e nocciuole (1,088,000); aranci e limoni sui 2 milioni e gli ortaggi e legumi per quasi 4 milioni.

In aumento pure i prodotti animali; in complesso nel 1898 L. 15,602,000. Il pollame vivo dà 3,505,000 lire; le uova 9,235,000, il rimanente è dato da piccole quantità di burro, formaggio, ecc.

In conclusione la nostra esportazione in Germania si basa sulle sete e sui prodotti agricoli, e quello che importa ha una decisa tendenza all'aumento.

## La trazione elettrica delle ferrovie

E' il problema del giorno.

Dovunque si studia la trasformazione della locomotiva a vapore nella locomotiva elettrica; ma questi studi, che destano vivo interesse in Italia, dove abbondano, specialmente nelle regioni montuose, le cadute d'acqua utilizzabili per la generazione dell'energia elettrica, non hanno ancora risoluto il problema della trazione, che per le ferrovie di grande traffico presenta difficoltà non poche nè piccole.

Ond'è che, ad evitare malintesi ed illusioni, ci par bene di fissare i presunti vantaggi della trazione elettrica ferroviaria, con la scorta degli Atti della Commissione, alla quale nel dicembre 1897 fu affidato l'incarico di esaminare l'importante questione e di proporre " se e quale dei sistemi di trazione elettrica fin qui conosciuti si potesse applicare alle linee esistenti, limitatamente a quelle di poco traffico, a fine di renderne meno costoso l'esercizio, senza pregiudizio delle legittime esigenze del pubblico. „

Su 100 milioni annui che, in cifra tonda, l'Italia paga all'estero per il carbon fossile, appena 20 milioni circa rappresentano il combustibile che impiegano le due reti maggiori per la trazione delle ferrovie rispettive.

E soltanto una parte potrebbe esserne risparmiata con la trazione elettrica, perchè non mancano, anche in Italia, regioni sprovviste di forze idrauliche sufficienti.

Non neghiamo che questo risparmio sia apprezzabile, non fosse altro perchè svincolerebbe le nostre ferrovie dal tributo, che pagano al mercato estero; ma non dobbiamo farci troppe illusioni sui vantaggi economici che possono derivarne, i quali richiedono l'immobilizzazione di parecchie centinaia di milioni per l'esecuzione degli impianti idraulici ed elettrici.

Le spese di combustibile nelle nostre grandi reti rappresentano circa un nono delle spese totali di esercizio.

In complesso il servizio della trazione assorbe un terzo delle spese totali dell'esercizio, e questo terzo comprende, per ordine d'importanza, oltre al costo del combustibile (un terzo del terzo) l'importo della manutenzione delle locomotive e dei veicoli, quello della condotta delle locomotive, più le spese di rinnovamento del materiale rotabile fuori uso, quelle di untura, pulitura ed illuminazione delle locomotive, carrozze e carri, servizio d'acqua, spese d'ufficio e generali.

Molti di questi titoli di spesa continuano a sussistere colla trazione elettrica: se questa dà luogo a un risparmio, esso non può rappresentare che una frazione non grande delle spese complessive di esercizio, tenuto conto dell'interesse e dell'ammortamento dei capitali immobilizzati.

E si noti che quando si volesse attuare la trazione elettrica sopra una ferrovia intorno alla quale difettassero le forze idrauliche, occorrerebbe eseguire le officine centrali a vapore, la cui convenienza economica è generalmente combattuta.

La potenza di queste stazioni centrali potrà variare da 10 a 100 e più cavalli dinamici per chilometro di binario esercitato, e ben difficilmente, in complesso, risulterà inferiore ai 500 cavalli effettivi. Vi si potranno quindi impiegare macchine a vapore di alto rendimento; ma, per contro, sarà piccolo l'effetto utile dell'impianto elettrico.

Colle perdite inevitabili nella produzione, condotta, trasformazione e utilizzazione delle correnti, può dirsi buono un impianto di trazione elettrica ferroviaria dal quale ricavisi effettivamente, a pieno carico, il 50 per cento del lavoro generato dall'officina. Per quanto poi sia bene studiato l'orario, il lavoro compiuto dai convogli è sempre rappresentato da un diagramma molto ondulato. Ne segue che ordinariamente l'impianto a vapore funziona in condizioni di basso rendimento, e così viene ridotta a non più del 30 per cento la percentuale dell'energia effettivamente utilizzata. Le officine centrali debbono, adunque, avere potenza molto superiore a quella delle locomotive atte a rimorchiare direttamente i convogli, e non vi è risparmio di combustibile coll'impianto della trazione elettrica.

Anche gl'impianti fissi a vapore, eseguiti in vicinanza delle miniere di combustibili fossili italiani, rappresentano dal punto di vista delle spese di esercizio un'utilità assai limitata.

Ma in casi speciali la trazione elettrica, indipendentemente dal risparmio del combustibile, può rendere, anche economicamente, importanti servigi.

Colla semplice soppressione del vapore e del fumo nelle lunghe gallerie, è resa possibile, su certe linee importantissime, la loro suddivisione in sezioni di blocco assai brevi, che le rende atte ad un traffico superiore a quello conseguibile in pratica colla locomozione a vapore. In tal caso il maggior movimento si estende alle ferrovie che da quella principale si diramano, e la trazione elettrica può essere preferita alla trazione ordinaria, quand'anche risulti più costosa.

Altre volte la concorrenza che una linea importante può fare ad altre linee o alla navigazione rende utili le più elevate velocità (pel trasporto viaggiatori) le quali potranno essere date dai motori elettrici che sollecitano i rispettivi assi con azioni d'intensità costante, e vanno esenti dai movimenti anormali inevitabili nelle ordinarie locomotive.

La conseguente costanza del carico sopportato da ciascuna ruota li rende pregevoli dal punto di vista della possibilità di sviamento e della resistenza dell'armamento.

Però in questo caso basterà che il motore elettrico sia applicato ai principali treni viaggiatori.

Per certe linee di montagna può essere apprezzabile anche la possibilità di omettere i *tenders*, al cui peso verrebbe sostituito altrettanto carico utile.

In generale possiamo concludere — così la relazione della Commissione — che ogniqualvolta la trazione elettrica non darà luogo ad aumento di traffico (e ciò avverrà quasi sempre quando sulle ferrovie prevalgano i grandi trasporti di transito) potrassi sperarne soltanto qualche miglioramento d'importanza secondaria (migliore illuminazione, soppressione del fumo, ecc.), nonchè, quando si disponga delle necessarie forze idrauliche, la parziale indipendenza dall'estero pel litantrace e forse anche una lieve economia nelle spese di esercizio.

Il risparmio di queste ultime spese potrà diventare scusabile soltanto nel giorno, in cui il materiale rotabile speciale e gl'impianti sieno già completamente ammortizzati, e non occorrano spese per il loro rinnovamento.

Esiste però in Italia una grande classe di ferrovie, situate in località favorite dalla natura di abbondanti forze idrauliche, alla quale potrebbe essere fin d'ora applicata la trazione elettrica, anche con tutta probabilità di ottenere un aumento di traffico.

Compiuta l'unità politica del paese, si è posto necessariamente mano a stendere sulla penisola una rete più o meno fitta di ferrovie, non badando ai sacrifizi ingenti che all'uopo imponevano le accidentalità del suolo e la instabilità dei terreni. Molte di queste ferrovie, specialmente le più recenti, malgrado il costo elevato, hanno secondaria importanza. Non sono d'ordinario percorse che da tre o anche da due sole coppie di treni al giorno, colle quali si fa anche il trasporto delle merci.

Una così limitata frequenza dei convogli non

può adattarsi a tutte le esigenze del movimento locale. E la prova ne è che, mentre lo sviluppo delle reti continentali secondarie raggiunge i 2570 chilometri, il loro prodotto sale appena a 13,900,000 lire, ossia L. 5400 per chilometro, ed è superato dal corrispettivo che il governo paga alle Società per le loro spese di esercizio.

Dalle ricerche statistiche eseguite nel 1897 dal comm. A. Rossi, per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, si rileva che nella sola rete Mediterranea si hanno 3299 chilometri di ferrovia sui quali il coefficiente di esercizio ha valori molto elevati, variabili da 0,787 a 2,072.

Non vuolsi da ciò inferire che i sacrifizi sostenuti dallo Stato per le costruzioni ferroviarie e quelli che tuttora sostiene per i debiti che ha contratto a lunga scadenza, siano infruttuosi. A parte i vantaggi politici e militari, le ferrovie secondarie concorrono nell'alimentare le ferrovie principali e favoriscono l'industria e gli affari, onde i loro effetti economici non possono ponderarsi col solo criterio del prodotto lordo registrato nelle statistiche. Ma non può negarsi che qualora si potesse giungere a diminuire il coefficiente di esercizio con economie sulle spese e con aumento dei prodotti, avrebbero maggior fondamento i reclami per un servizio migliore, e le finanze dello Stato avrebbero motivo di rallegrarsene.

Ora è appunto su queste ferrovie che la trazione elettrica può essere adattata in guisa da accrescere con ogni probabilità il prodotto senza aumentare le spese di esercizio, offrendo al pubblico un servizio più rispondente a' suoi desideri.

Alle poche coppie di treni composti di una locomotiva con *tender* (circa 60 tonnellate), di un bagagliaio, di carri merci e di più vetture delle varie classi, che in parte viaggiano o vuote o quasi, si sostituiscono per le ferrovie secondarie delle semplici carrozze automotrici, atte a rimorchiare una o due al più carrozze ordinarie, e si restringono le classi a quelle più produttive per economia di spazio e di peso del convoglio, che risulterà così limitato dalle 35 alle 60 tonnellate.

Per quanto l'impianto della trazione elettrica lungo queste ferrovie secondarie possa costare oltre un centinaio di milioni, è lecito presumere che il relativo interesse ed ammortamento, saranno largamente coperti dall'aumento dei prodotti, dal risparmio del combustibile ottenuto col preferire (per quanto è possibile) gl'impianti idraulici.

E con maggiore certezza potremo giungere a buoni risultati se avremo cura di approfittare delle riforme che il nuovo sistema richiede per introdurre nei servizi anche tutte le semplificazioni già consigliate dall'esperienza della trazione a vapore.

Che, se pure questo risultato finanziario diretto non fosse pienamente raggiunto, non verrebbe meno perciò l'utilità delle spese fatte per l'impianto della trazione elettrica sulle ferrovie secondarie. Se queste sono costate non poche centinaia di milioni, ben apparisce giustificato l'ulteriore gettito di un altro centinaio di milioni per migliorarne l'effetto utile e meglio raggiungere il fine pel quale furono costruite.

Questo riflesso ha grande importanza, tanto che in seno alla Commissione fu anche manifestata da alcuno l'idea che la convenienza della trazione elettrica per le ferrovie secondarie, quando ne risulti effettivamente lo sperato aumento di traffico, meriti di essere giudicata, non coi criteri della privata industria, ma senza riguardo all'interesse ed ammortamento degl'impianti per evidenti motivi d'interesse generale. E' questa una tesi che Governo e Parlamento avranno certamente campo di esaminare.

Sicchè, per concludere, la Commissione ritiene che l'applicazione della trazione elettrica debba limitarsi per ora alle ferrovie secondarie od ai tronchi delle ferrovie principali, che irradiano intorno ai grandi centri, per essere estesa poi alle linee di montagna con lunghe gallerie e, finalmente, alle altre linee, man mano che il progresso degli studi lo renderà possibile, anche nei rapporti economici o che le condizioni speciali delle linee stesse lo consiglieranno.

## DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)**

**Livorno** 8, ore 15.20 — (*F. C.*). La guardia municipale Angelo Matteoni di 29 anni, sentendo da casa sua, in via Goito, gridare ripetutamente: *al ladro!*, accorreva in maniche di camicia, come si trovava, affrontava ed arrestava Alessandro Giscardi, ventiseenne, che aveva strappato in quel momento la catena e l'orologio ad un signore che s'era incontrato a passare per quella via remota. Il Giscardi avendo tentato invano di svincolarsi, riusciva ad estrarre un lungo coltello, e dopo averne vibrato un colpo all'addome alla guardia, si dava alla fuga. Il Matteoni, trasportato all'ospedale, è stato operato di laparatomia: e sebbene l'operazione sia riuscita completamente, si trova in imminente pericolo di vita.

Il Giscardi, un vecchio pregiudicato, era ricercato attivamente da 15 giorni.

**Narni** 7. — (*G. L.*). Nel salone del Brefotrofio si fece ieri la premiazione delle alunne, presenti molte signore e signorine, fra le più distinte della città, il sindaco avv. Valli e le altre autorità.

Il pres. della Congr. di Carità, Dott. Squarcina, pronunziò un bel discorso. Il Rev.do Curato di Taizzano lesse un lavoro sulle " Vergini Cristiane „.

Ci fu quindi musica e canto eseguiti a meraviglia. L'ottima riuscita si deve all'opera intelligente del Presidente e delle suore di carità.

**Catanzaro**, 7. — La Camera di Commercio ha deliberato d'insistere presso il ministro dei LL. PP. affinchè il porto di Cotrone sia classificato in I.a categoria.

— Il traino del sig. Salvatore Criscuolo, scendendo dal Ponte Grande per la strada provinciale, urtando contro un carro, si capovolse. Le ruote passarono sul corpo del povero trainiere Giovanni Barra, che riportò commozione addominale pericolosa di vita. I giovanetti Pirritano Angiolo e Giovanni Barbieri, da Chiaravalle, caddero pure e rimasero feriti alla testa e alle braccia.

— La Congregazione di Carità ha fissata la inaugurazione dell'Ospizio di Mendicità per l'8 ottobre.

— Le amministrazioni locali hanno fatto voti al Governo a fine di ottenere una coppia di treni provinciali da Nicotera a Catanzaro; che il ribasso ferroviario pel trasporto degli agrumi sia prorogato, ed infine che vengano istituiti biglietti di andata e ritorno sino a Roma, della durata di mesi due, siccome vi sono già da parecchi anni a Reggio Calabria.

— Si è pubblicato il programma delle feste che avranno luogo in Monteleone, a cura del Comitato di cui è presidente il sen. Cordopatri: nei giorni 14, 15 e 16. Mostra regionale agricola industriale e di lavori donneschi. Feste ciclistiche, gara di tiro a segno. Intervento rappresentanze. Premi e medaglie ai migliori espositori.

Si festeggia pure il protettore S. Leoluca.

**Pesaro**, 7. — (*A. V.*) Presso San Costanzo il sotto brigadiere delle guardie di finanza Ravenna Giovanni della brigata di Fano, esplose una fucilata contro la guardia Francesco Scalmato che dopo poche ore morì.

Il Ravenna venne subito arrestato dai reali carabinieri.

Alla guardia gli si faranno solenni onoranze. Il movente credesi siano ragioni di servizio.

— Le onoranze a Mamiani nel suo primo centenario consisteranno in una conferenza tenuta dal preside del Liceo cav. Braggio; illuminazione della città, della piazza Mamiani e della casa ove nacque; deposizione di una corona sulla tomba e concerto in piazza Vittorio Emanuele.

— Fra i prefetti collocati a riposo è compreso il nostro comm. Taddeucci, il quale nel breve tempo trascorso fra noi, si era accattivata la benevolenza di tutti per i suoi modi cortesi e gentili.

— Lunedì si farà la solita gran fiera di S. Nicola alla quale intervengono molti forestieri.

Novelli non viene più perchè il teatro Rossini non è pronto.

**Napoli** 8, ore 17.50. — Oggi nella chiesa di San Michele, durante una funzione religiosa, certa Concetta Ciprea veniva assalita improvvisamente dalle doglie del parto ed abortiva.

Vi è rimasta ricoverata sul momento in un letto improvvisato.

### Congresso geologico in Ascoli.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Ascoli Piceno**, 7. (*Ingen*) — Nei giorni dal 10 al 13 corr. si terrà qui il Congresso annuale della Società Geologica Italiana, che sarà presieduto dal prof. Mario Canevari dell'Università di Pisa.

Le adesioni sono numerose.

Le Società ferroviarie e marittime hanno accordato grandi facilitazioni.

La cittadinanza si prepara a ricevere degnamente gli ospiti.

### Congresso di ricevitori postali e telegrafici.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Bologna**, 8, ore 18. — (*S. C.*). E' stato inaugurato oggi il I Congresso Nazionale dei ricevitori postali e telegrafici, indetto allo scopo di migliorare la loro condizione.

Vi hanno aderito le autorità cittadine e i deputati della regione.

Grande concorso di congressisti dalle grandi città e dai piccoli centri.

L'on. Nasi è stato acclamato presidente onorario del Congresso.

Sono stati discussi ed approvati parecchi articoli importanti.

I lavori termineranno domani.

### Le feste di Torino

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Torino**, 8, ore 19 — (*Ermon*), Il sindaco on. Casana ha ricevuto solennemente al palazzo municipale le rappresentanze dei municipi italiani convenute qui per l'inaugurazione.

Vi sono intervenuti anche il pres. del Consiglio on. Pelloux, i ministri Boselli, Visconti-Venosta, Lacava, Bettolo e Di San Giuliano, i sottosegretari di Stato Ferrero di Cambiano e Chiapusso, parecchi senatori e deputati, il prefetto e varie notabilità italiane.

Le sale del municipio erano affollate ed il ricevimento è riuscito animatissimo.

(S) **Torino**, 8. — Il Principe e la Principessa di Napoli sono arrivati alle ore 22,40 e furono ricevuti alla stazione dal Duca di Aosta, dal Principe Tommaso e dalle Principesse Letizia ed Elena.

Le LL. AA. RR. furono ossequiate dalle autorità civili e militari.

La cittadinanza fece una calorosa ovazione alle LL. AA. RR.

## La protezione degli uccelli

Nella ridente Sorrento, in cui passo quest'anno la mia villeggiatura, mi affligge un vuoto: la mancanza di quei graziosi animaletti alati, che allettano l'orecchio col loro allegro canto. Solo, qua e là, svolazza qualche spaventato passeretto; solo, di tanto in tanto, si ode il cinguettio d'un racchiuso ed accecato uccelletto di richiamo. Sulle cime dei colli, poi, sorgono alti e nudi pali, tra i quali si stendono le reti micidiali per quelle poche povere quaglie, che, salvatesi da crudele persecuzione, qui, dopo lungo e faticoso viaggio, giungono stremate di forze e trovano sicura morte.

Se il villeggiante si sente rattristato da questa mancanza, non altrettanto se ne rammarica la popolazione. Perchè tale indifferenza? Perchè la popolazione non insorge contro l'insensata e crudele persecuzione di esseri così deboli e graziosi, i quali hanno una benefica influenza sul regno vegetale, specialmente per la distruzione degl'insetti nocivi, diguisachè il loro esterminio nuoce sensibilmente all'agricoltura?

Considerata nel suo insieme la questione entra addirittura nel campo dell'educazione e della legislazione di un popolo, e trovandosi queste nelle mani del sindaco, del parroco e del maestro di scuola, emerge che spetta anzitutto a questi d'indurre le popolazioni di campagna a smettere dalle indicate crudeltà di cui, per contracolpo, anche esse soffrono. Compito del sindaco, del parroco e del maestro, specialmente nei Comuni rurali, dovrebbe essere di curare con zelo, ognuno nella rispettiva *sfera professionale*, la tutela degli uccelli, particolarmente di quelli utili all'agricoltura. Il sindaco, facendo rigorosamente osservare le leggi e le prescrizioni di caccia, che bene o male dovunque già esistono, ma non vengono curate; il parroco, infondendo nei suoi parrocchiani la compassione e l'amore per quei benefici e graziosi esseri; il maestro, istruendo la gioventù in prò dell'agricoltura e dell'avifauna italica, dimostrando la missione di questa nell'ordine della natura.

Se queste tre autorità, le quali hanno in mano l'educazione delle popolazioni, procedessero coll'indirizzo indicato, si otterrebbe la conservazione degli uccelli e ben presto sarebbe raggiunta la meta: *liberare l'agricoltura dalla micidiale invasione degli insetti.*

*Sorrento, settembre.*

**Carlo Ohlsen.**

## *Varietà geografiche*

### Gl'Indiani del nuovo Messico.

II.

Relativamente alle pratiche religiose il padre Juillard racconta questo gustoso aneddoto:

" Nei primi mesi del mio ministero, mi meravigliava di non essere mai chiamato per amministrare battesimi o per benedire matrimoni.

— Ma non battezzate i figli? domandai un giorno al governatore Lorenzo che univa le funzioni di magistrato con quelle di sagrestano.

— *Si pale* (padre).

— Ma non ho mai visto!

— Ah! E celebrate anche i matrimonii?

— *Io bantiso!* (ma battezzo io).

— *Sì, toutatchè, yo caso* (Sì, o tau-tatchè, io li unisco in matrimonio).

— Ma non si può; tocca al prete a benedire i matrimonii.

— *Veremo!* (vedremo), mi rispose.

Pensò a lungo, e si mostrava restio ad abbandonare le sue prerogative.

Intanto appresi che la chiesa d'Acoma possedeva un vecchio stampo per le ostie, e che il sagrestano se ne serviva nelle domeniche per fare la comunione bianca alla tribù in chiesa. Il Mercoledì delle Ceneri poi distribuiva le ceneri a tutti i villaggi vicini.

Era un sagrestano fenomenale! Ma dopo di essere salito sul vertice degli onori, non voleva più discendere; non potete immaginarvi quanta fatica e pazienza e tempo mi occorsero per ridurlo al suo posto.

— Ebbi potere e grazie speciali dal papa vescovo, affermava, e come i Marsigliesi, dopo avarlo ripetuto molte volte, si era persuaso di averli ricevuti davvero.

Finalmente si accomodò ogni cosa, eccettuate le Ceneri. Oh! quelle ceneri, sparse sulle teste chine ai suoi piedi, gli procuravano per un momento la dolce illusione di una dominazione assoluta sopra un popolo prostrato davanti a lui! Come avrebbe potuto rinunciarvi?

E rimasero l'ultima sua consolazione. Era governatore, e se l'avessi disgustato, avrei forse compromesso il mio ministero nel *pueblo*. Egli conservò il diritto delle ceneri, ma io potei battezzare, maritare ed anche confessare. „

Gli indiani non sono retti a monarchia, nè precisamente a repubblica. Spesso una famiglia gode di prerogative che le danno un'autorità speciale negli affari del *pueblo*. D'altra parte un notabile è considerato come il capo, ed il suo potere è a vita; non regna, ma tiene le redini del governo in quantochè si nominano dietro sua proposta i governatori, vicegovernatori, ecc.

Il governatore è il capo apparente del *pueblo*; è eletto da un consiglio nel quale siedono i *majores* (anziani) e gli *officiales* (magistrati in carica quell'anno). Tutte le decisioni importanti si prendono in assemblee municipali spesso curiose.

Ne fanno parte i magistrati locali, i vecchi e tutti quelli che hanno qualche carica. Le adunanze si tengono o presso il governatore, o nell'*estufa*, sudicia, spesso rotonda ed a vòlta; in mezzo sta il focolare.

L'*estufa* serve non solo per le riunioni ufficiali, ma anche per le danze segrete.

Alle volte in giro, presso le pareti, sorgono rialzi di terra che tengono il luogo di banchi; di solito però gli Indiani seggono per terra.

I Consigli trattano ogni questione: la punizione dei colpevoli, l'incominciamento di pubblici lavori, come serbatoi, dighe per corsi d'acqua, dissodamento e seminagione dei campi del *pueblo*. Si occupano anche dei restauri della chiesa, di punti della legislazione e degli affari col governo americano.

I membri del Consiglio arrivano ad uno ad uno, e si dànno gravemente una stretta di mano. Questa è passata nell'uso anche coi fanciulli.

" — *Coa-tse* „, dice l'uno.

" — *Ta-ua-he* „, risponde l'altro.

E' il loro sa'uto. Poi siedono in circolo.

Quando è riunito tutto il consiglio, accendono le sigarette, fatte spesso con tabacco coltivato da loro, ed involte in una foglia di frumentone. Studi seri sulla questione li convinsero che niente uguaglia la virtù del tabacco per rischiarare le idee. Da esse attingono un'ispirazione continua; le sigarette si succedono senza interruzione, ed intorno si addensa il fumo.

Quando il missionario deve assistere ad un consiglio, si munisce di pacchetti di tabacco. Apre la seduta con una preghiera; e siede dopo aver spiegato il suo caso. Il governatore ripete ogni cosa, traducendo in indiano. Poscia, uno dopo l'altro, tutti sono chiamati a manifestare la propria opinione; gli altri ascoltano in silenzio, e solo di raro un sordo *tsa* (no) od un *em-me* (sì) mostrano le disposizioni dell'assemblea.

Discutono con molta serietà e calma; parlano senza alterarsi d'animo, e si dilettano di spiegare umilmente la loro opinione. Questi consigli quindi sono di solito lunghi, poichè, dopo che ciascuno espresse il suo avviso, viene la discussione generale di modo che solo dopo quattro o cinque ore, si vota sul punto in questione. Intanto il Padre sbadiglia e fuma, manifestando ad intervalli qualche parere. Finalmente si passa al voto; il Padre parla per l'ultima volta, e gli si dice l'esito della votazione.

Il governatore ha il potere esecutivo; dura in carica per un anno, come tutti gli altri magistrati che sono investiti di un potere qualsiasi (eccetto il *cacique*). E' rieleggibile e vien scelto dal Consiglio: la sua nomina però deve essere ratificata dal popolo, che la sanziona sempre. Porta un bastone d'ebano col pomo d'argento, come insegna del potere. Dacchè ricevette l'investitura del comando, tocca a lui di punire i delitti.

In ogni villaggio, gli indiani edificarono una prigione nella quale custodiscono i colpevoli.

Il governatore convoca il popolo per i lavori pubblici, tratta e cura gli interessi del *pueblo* e lo rappresenta presso i poteri della repubblica americana. Non può però far leggi nè prendere decisioni importanti senza aver precedentemente consultato il Consiglio. Due *tenientes* (vicegovernatori) lo aiutano a portare il fardello del comando. L'*alguacil* (questore), sotto i suoi ordini, vigila per la quiete e per la sicurezza del villaggio. Vengono poi altri funzionari o capi, che una volta potevano assumere anche un potere dittatoriale: come il *capitan de la guerra* (capo in guerra), che ora non ha più alcuna importanza.

Il *cacique* è il grande sacerdote: vien nominato a vita ed ha una parte grandissima nella vita del *pueblo*. Cura che si osservino fedelmente le usanze, le tradizioni e le credenze antiche del *pueblo*, ordina le danze segrete e mantiene intatte le superstizioni. Quantunque accolga in apparenza favorevolmente il cattolicismo e si unisca ai fedeli negli esercizi di pietà, pure cospira contro noi, e fa troppo spesso da sacerdote di Belial.

Il *cacique* non vuol mostrare alla luce del giorno il suo culto, lo seppellisce nel mistero delle società segrete, alle quali sono iniziati i giovani dopo i dodici anni. A questo proposito è famosa Zunis, ed è celebre la società del Ko-Ko.

Abituano fin dal principio il fanciullo a mantenere il segreto, tanto che neppure la madre saprebbe strappargli ciò che vuol tener nascosto. Prima di fargli conoscere i misteri della società, lo mettono alla prova per anni interi; ma quando è ricevuto gode di molti privilegi.

In queste società esiste un vero culto diabolico, con danze ed incanti orribili. Cusshing che passò molti anni in Zunis, vivendo la vita dell'indiano, e che fu ammesso nelle società segrete, ci rivelò una parte di questi misteri.

Pochi *pueblos* del Nuovo Messico però caddero così in basso come Zunis, dove le pitture murali, i talismani attaccati alle travi di ogni casa, le pratiche superstiziose (come la polvere di frumentone gettata ogni mattina, al levar del sole; bastoncini sotterrati, in certi periodi dell'anno, presso il villaggio; penne d'aquila che conservano; sortilegi e peggio ecc.,) lasciano intravedere una orrenda degradazione morale.

## *TEATRI ED ARTE*

**Drammatica.** — *Così sia* è il titolo di un bozzetto drammatico di Riccardo Ducci, recitato con pieno successo ad Arezzo.

— Due giovani autori siciliani, Giovanni Longomodica e Lombardo, hanno scritto in collaborazione un dramma in tre atti, intitolato: *Visionari*.

Gualtiero Meriotti farà recitare nel mese venturo una sua commedia in 3 atti; *La cognata*.

Lo *Staffile* di Firenze, da cui togliamo queste notizie, annunzia pure che Giuseppe Romualdi, uno degli autori di *Vittime*, il dramma in un atto di cui segnalammo il successo a Rimini, ha letto a Bianca Iggius un altro suo dramma in un atto *Madre*.

Aggiunge che si assicura trattarsi di un lavoro veramente bello e destinato a piacer molto. Verrà presto dato a Genova.

**Lirica** — Togliamo ancora dallo *Staffile*:

Umberto Candiolo, l'applaudito autore del *Cieco*, sta ultimando un'opera: *Il fratello d'armi*.

Il libretto — tolto dal dramma omonimo di Giacosa — è del poeta Golisciani.

Il maestro Luigi Marzani ha scritto un'opera su libretto di Cesare Melzi: *Pier Luigi Farnese*.

Achille Carile, allievo del Conservatorio di Napoli, sta per terminare gli *Innamorati*, opera in 3 atti. Il libretto, il cui soggetto è quello della immortale commedia goldoniana, gli è stato fornito da Conforti e Del Gaudio.

Il maestro livornese Alfredo Soffredini è a buon punto di un suo breve spartito: *La coppa d'oro*.

Il maestro Icilio Nini-Bellucci ha finito di scrivere un'opera: *Cantanti*.

*Tigre reale* è intitolata un'opera che scrive il maestro palermitano Luigi Sandron.

Il maestro di Roma Romolo Bacchini è intento alla composizione di un'opera comica in un atto: *La zia di Carlo*.

Il maestro Dario De Rossi farà rappresentare a Terni un'opera: *Fadette*.

**Concerti.** — Al Covent Garden si è aperta sabato una stagione di Promenade Concerts, sotto la direzione dei maestri Riseley e Jacobi.

Il programma della prima sera, che è stato molto applaudito, comprendeva le sinfonie del *Guglielmo Tell*, del *Tannhäuser* e delle *Vispe comari di Windsor*.

— Alla Queen's hall è piaciuta la *Suite Characteristique* di Tchaikowsky, che vi si dava per la prima volta in Inghilterra.

**Arte.** — A Bagnères-de-Bigorre è stato inaugurato un monumento alla memoria di Alfredo Roland, che creò, settantasette anni fa, il primo *orpheon* francese; partì nel 1830 alla testa di quaranta cantori montanari e fu per ventisei anni, l'eroe di una prodigiosa epopea musicale, visitando l'Italia, l'Egitto, la Turchia e la Russia.

Il monumento consiste in un busto in marmo bianco dello scultore Escoula, e in uno zoccolo, che l'architetto Donleut ha tagliato in un monolito di marmo verde di Campan, e produce bellissimo effetto.

Ambedue gli artisti sono nativi del paese.

**Necrologio.** — E' morto a Saint Servais all'età di 58 anni il pittore paesista Teodoro Baron, direttore dell'Accademia di pittura di Namur.

Egli portava nel paesaggio una nota grave ed austera di una profonda melanconia, ma i suoi quadri vanno annoverati fra i migliori del genere fra i pittori contemporanei.

Il Museo di Bruxelles ne possiede quattro fra cui " Ritorno dalla caccia per un tempo nevoso „.

Altri sono sparsi nelle collezioni specialmente belghe ed inglesi.

Uno dei più importanti è " la Meuse a Anseremme „ posseduto dal signor Keyeljon, banchiere a Namur.

**Varie.** — L'amministrazione del Covent Garden procederà quanto prima alla vendita dei costumi delle seguenti opere: *Lucia, Trovatore, Don Giovanni, il Flauto Magico, Lohengrin, Carmen, Tannhäuser, Aida, Orfeo, Gli Ugonotti, Traviata, Faust, Il Profeta, Romeo e Giulietta* e *I Maestri Cantori*.

I giornali esprimono la speranza che almeno per molte di queste opere, la vendita non abbia altro scopo che quello di rinnovare i costumi.

— Scrivono da Pietroburgo al *Figaro* che la signorina Luisa Fugette, una delle stelle francesi del teatro Krestonsky ha ricevuto in dono un cavallo tutto fatto di fiori, presentato sulla scena in una enorme paniera pure di fiori.

### La peste bubbonica.

(S) **Oporto**, 8. — Ieri vi furono due casi di peste.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 8. — Negli ultimi 13 giorni fu constatato un solo caso di peste.

Si crede che l'epidemia sia terminata.

## Palazzo di Giustizia

### Consiglio di guerra di Rennes.

**Processo Dreyfus.**

*La ventottesima giornata.*

(S) **Rennes**, 8. — L'udienza del Consiglio di guerra è aperta alle 6,35.

La sala è gremita.

Il capitano Dreyfus sembra assolutamente calmo.

**Difesa dell'avv. Demange.**

**Demange** esordisce col protestare contro il il rimprovero che, lavorando a favore della revisione del processo del capitano Dreyfus, siasi lavorato contro l'esercito e la patria. Attesta tutto il suo amore e quello dell'avv. Labori per l'esercito.

Dichiara che spetta al P. M. il provare la colpabilità del capitano Dreyfus. Non abbiamo noi, dice, la missione di provare la sua innocenza.

Il Consiglio di guerra non ha da scegliere tra il comandante Esterhazy ed il capitano Dreyfus. Deve soltanto proclamare l'innocenza luminosa del capitano Dreyfus.

Afferma essere convinto che, se i giudici del 1894 avessero veduta la scrittura del comandante Esterhazy, avrebbero giudicato diversamente.

Ricorda le proteste d'innocenza di Dreyfus e ne legge lettere commoventi.

Tutte le lettere del Dreyfus proclamano la di lui innocenza.

Constata che ministri e generali affermarono, è vero, la colpabilità del Dreyfus, ma addussero solo presunzioni e non recarono prove.

I generali esaminarono l'affare in un momento in cui l'aberrazione degli animi aveva posto la questione tra il Dreyfus e l'onore dell'esercito. Essi, attaccati giornalmente, concepirono contro il Dreyfus una prevenzione, che doveva necessariamente impedire loro di favorire la revisione.

Nondimeno l'avv. Demange elogia l'onore e la lealtà dei generali, incapaci di agire altrimenti.

Parlando delle confessioni del Dreyfus al capitano Lébrun-Renaut, l'avv. Demange dice che Dreyfus non faceva altro che riflettere il pensiero del colonnello Du Paty de Clam, poichè ripeteva soltanto le parole di lui. Le denegazioni di questi sono inammissibili, stante la gran parte che l'imaginazione ha nei suoi atti.

A quelle denegazioni, l'avv. Demange oppone la Nota del 31 decembre 1894, colla quale il Dreyfus affermava aver dichiarato al colonnello Du Paty de Clam che non ebbe mai relazioni con un agente estero e protestava la sua innocenza.

Quindi si meraviglia che il generale Mercier non abbia interrogato il Dreyfus quando seppe delle confessioni attribuitegli.

L'avv. Demange, parlando di un documento, che riferisce la denunzia di un agente in Svizzera, rileva che nulla dimostra che la denunzia provenga piuttosto da Dreyfus che da altri. Spiega che non bisogna vedere nel documento Divignon altro che l'espressione del desiderio di A e B a non divulgare che lavoravano insieme, chiedendo simultaneamente informazioni sopra una questione secondaria.

Si maraviglia che si sia fatto carico a Dreyfus di un documento, piuttosto a suo discarico.

Osserva che vi fu soltanto una specie di trafugamento al ministero della guerra, quella, cioè, dei piani dirigenti dei forti. Spiega come quei piani formino un tutto assieme, dal quale sarebbe stato impossibile togliere copie.

Circa la lettera di B ad A che dice di pagare 300 franchi pei documenti, l'avv. Demange osserva essere impossibile che si tratti di Dreyfus, al quale ciascun piano sarebbe stato pagato una ventina di franchi. Epperò il documento: *Quella canaglia di D...* indica un povero disgraziato.

L'avv. Demange confuta la deposizione del capitano Cuignet sul documento di Hanotaux, qualificandola sofistica. Si compiace di dire che gli addetti militari esteri appresero le cause della condanna di Dreyfus soltanto dalla pubblicazione del *bordereau*.

Parla delle lettere scritto da B il 2 e l'8 novembre al suo Ambasciatore; ed osserva che il capitano Cuignet vi vede la prova della colpabilità del Dreyfus, mentre il B nega di avere avuto relazioni col Dreyfus.

L'avv. Demange prosegue dicendo che l'incartamento segreto rivela che l'omissione del nome del comandante Esterhazy fu volontaria.

Non può credere che A e B abbiano ingannati i loro Governi. Bisogna stiracchiare le due lettere di cui si tratta, per dar loro il senso indicato dal capitano Cuignet.

L'avv. Demange crede alla parola d'onore degli Addetti militari, i quali affermarono che non ebbero relazioni col Dreyfus, affermazione confermata dalla tribuna di un Parlamento estero da un Ministro, che non potè essere ingannato dal suo Addetto militare a Parigi.

L'avv. Demange ricorda le dichiarazioni della Potenza B. affermante che non ebbe mai relazioni col Dreyfus.

Osserva che si era raccomandato di non parlare del comandante Esterhazy; e ne domanda il perchè.

Soggiunge che la Francia intiera sa ciò che vi era nell'incartamento segreto, col quale si fece perdere la bussola al Paese, dandogli a credere che vi fossero prove tali da mettere la Francia alle prese con una Potenza vicina.

L'avv. Demange annunzia che si propone di parlare delle prove morali e tecniche.

Ripresa l'udienza, l'avv. Demange ricostituisce la scena della dettatura. Dice che Dreyfus si turbò solo dopo la brusca domanda del Du Paty de Clam, e che l'irregolarità della scrittura del Dreyfus si è constatata soltanto da quel momento. I testi presenti alla dettatura avevano l'idea preconcetta della colpabilità del Dreyfus, tantochè volevano che questi si suicidasse, ma egli si rifiutò perchè innocente.

L'avv. Demange fa la storia dell'affare Dreyfus dal 1894. Giustifica il passo fatto da Matteo Dreyfus presso il colonnello Sandherr. Dice che la persona onorevole che segnalò il trafugamento dei documenti non fece mai il nome del Dreyfus.

Mostra quindi essere infondate le informazioni sulle abitudini, sul libertinaggio e sul giuoco, non che le pretese indiscrezioni attribuite al Dreyfus.

Dichiara che le curiosità manifestate dal Dreyfus erano naturalissime. Se questi fosse stato una spia, non avrebbe avuto un contegno altero coi suoi compagni. Dimostra l'inanità della testimonianza di Dubreuil contraddetta da Linol, nonchè la testimonianza di Villon.

L'avv. Demange dimostra indi che non si può credere alle informazioni del teste Cernuschi che è un cervello squilibrato.

Soggiunge che la sola prova addotta contro il Dreyfus è il *bordereau*. " Ma chi potè mandarlo? Chi lo scrisse? „.

Relativamente al valore tecnico del *bordereau*, l'avv. Demange dice: " Non affermo che farò la luce, perchè la luce non può essere fatta (*Movimenti*), a meno che, soggiunge, avessimo le Note enumerate nel *bordereau*. „

Ricorda le parole di Delaye il quale affermò che non era impossibile che tutti i documenti accennati nel *bordereau* si trovassero in mani del capitano Dreyfus; ed esclama: " Ecco dunque a che siamo ridotti, quando si tratta di far condannare un uomo per tradimento! Cosa si direbbe se io adoperassi simile formola, ossia dicessi: la tale cosa non fu impossibile? „

" Dal momento in cui si fanno ipotesi, farò anch'io un'ipotesi e vi dimostrerò che bisognerà scartare il valore tecnico del *bordereau*. „

Il seguito dell'arringa dell'avv. Demange è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

(S) **Rennes**, 8. — Non si ritiene più possibile che la sentenza del Consiglio di guerra sull'affare Dreyfus possa essere pronunziata prima di lunedì.

La difesa dell'avv. Demange occuperà, a quanto pare, ancora tutta l'udienza di domani.

La difesa dell'avv. Labori, che sarà abbastanza breve, sarebbe pronunziata lunedì.

Quindi il Consiglio di guerra emetterebbe la sentenza.

Tali sono le previsioni odierne.

### Una dichiarazione ufficiale della Germania.

(S) **Berlino**, 8 — Il *Reichsanzeiger* pubblica: " Siamo ufficialmente autorizzati a ripetere le dichiarazioni seguenti che il Governo tedesco ha fatto parecchie volte circa l'affare Dreyfus, per tutelare la propria dignità e compiere un dovere d'umanità, pur mantenendo lealmente la necessaria riserva, perchè trattavasi di un affare interno di uno Stato estero.

" Dopo aver ricevuto gli ordini dell'Imperatore, l'Ambasciatore tedesco a Parigi, conte di Münster, dichiarò, nel dicembre 1894 e nel gennaio 1895, al Ministro degli esteri, Hanotaux, al Presidente del Consiglio, Dupuy, ed al Presidente della Repubblica, Casimir-Périer, che l'Ambasciata tedesca in Francia non aveva mai avuto nè direttamente nè indirettamente rapporti col capitano Dreyfus.

" Il Segretario di Stato, de Bülow, fece inoltre, il 24 gennaio 1898, alla Commissione del Bilancio della Dieta dell'Impero la seguente dichiarazione:

" Dichiaro nel modo più formale che nessun " rapporto e nessuna relazione hanno mai esistito " fra il capitano Dreyfus e funzionari tedeschi " di qualsiasi specie. „

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 8, ore 21.15 — Nella pubblicazione fatta dal *Messaggero Ufficiale dell'Impero* delle dichiarazioni del conte Münster a Casimir-Périer e del sig. De Bülow al *Reichstag*, escludenti qualunque rapporto con Dreyfus, si vuol vedere come una conseguenza del telegramma Labori all'Imperatore.

Prevale però generalmente opinione pessimista, ritenendosi che il Consiglio di guerra di Rennes non ne terrà conto, ed emanerà una nuova sentenza di condanna.

(S) **Parigi**, 8. — I giornali nazionalisti rilevano la moderazione della requisitoria del comandante Carrière. I giornali revisionisti la qualificano insignificante ed esprimono il convincimento che il capitano Dreyfus verrà assolto.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Figaro* dice che di fronte all'arringa meravigliosa e completa dell'avv. Demange, l'avv. Labori rinunzierebbe alla parola e la sentenza del Consiglio di Guerra potrebbe essere data domani a mezzodì.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi** 8, ore 16. — I giornali dreyfusiani sperano ancora in una sentenza assolutoria. Però si mostrano abbattutissimi.

Il *Figaro* e il *Matin* scongiurano i giudici a riflettere, poichè una condanna aprirebbe una lunga serie di gravi complicazioni, le quali rovinerebbero l'Esposizione.

**Pargi**, 8, ore 18,10. — Si annunziano prossime altre rivelazioni sensazionali di Esterhazy che potrebbero formare un fatto nuovo per la eventuale revisione della sentenza che pronunzierà il Consiglio di guerra di Rennes nel processo Dreyfus.

## Sports

**Ippica** — Ci telegrafano da **Cernobbio**. 8, ore 16: Oggi, seconda giornata di corse al nuovo Ippodromo, tempo grigio, pubblico meno affollato di domenica.

Pista migliorata.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Villa d'Este (corsa a vendere) di lire 1000. Distanza metri 1400 circa.

Corrono tutti gli iscritti. Arrivano 1.a *Giorgina* di Tesio; 2.o *Marco* di T. Rook; 3.o *Raleigh* (favorito) di Ranucci.

Seconda corsa, premio Chiasso di lire 2000, distanza metri 1700.

Corrono tutti gli iscritti. Giunge primo *Rococo* di Berardi Berardo per una corta testa; secondo *Mirhua* di Dall'Acqua Turati per una incollatura; terzo *Agordat* del marchese di Serramezzana-Flori; poi arriva *Vintage* (favorito) di T. Rook.

Terza corsa, premio della Società degli Steeple-Chases (steeple-chase) di L. 1000. Distanza metri 3000.

1.o *Bright Colours* di Sir Goodluck; 2.o *Frbo* di Sir Devis; 3. *Bouddha* (favorito) del marchese di Roccagiovane.

*Pastrengo* di Dall'Acqua-Turati è caduto.

Quarta corsa, premio Cernobbio (handicap discendente) di lire 4000, delle quali 700 al secondo e 300 al terzo. Distanza metri 1800.

Arrivano 1.o *Floreat Magdalena* (*outsider*) del marchese di Serramezzana-Fori per una incollatura; 2.o *Serpentina* (favorita) di Dall'Acqua Turati per una incollatura; 3.o *Gallipoli* di Sir Rholand; poi *Marcantonio* di Sir Herbert e *Elena* del marchese di Serramezzana-Flori.

Quinta corsa, premio Tavernola (cora piana per cavalli da caccia) di L. 1000. Distanza metri 2700.

Corrono e arrivano in quest'ordine, montati dai rispettivi proprietari:

*Fabian* di Dall'Acqua; *Jasminum* del conte Avogadro; *Juliette* del principe di Soragna.

**La prova dell'Audax.** — Lo splendido percorso dell'Audax ha tentato questa volta molti ciclisti aspiranti al distintivo ed al titolo di « Audax. »

Si faranno tre squadre dirette dagli Audax Praga, Moschi, Pennarò.

Il direttore generale accompagnerà i gitanti fino ad Albano e poscia andrà assieme a molti ciclisti ad incontrare la comitiva dei forti pedalatori alla « Colonna. »

A norma degli interessati si avvisa che le iscrizioni si chiudono oggi a mezzogiorno a via Piemonte 111 e che la quota è di 1 lira (pei non soci 5 lire in più).

La partenza sarà data alle ore 1 1|2 di domani notte dal caffè Compagnucci a via Nazionale.

**Vipar.**

## Novità, Varietà e Aneddoti

### Fantasia di milionario.

Un milionario eccentrico di New York, il signor Bryan Hugues, immaginò giorni sono di rompere la monotonia di una villeggiatura sulla spiaggia alla moda di Ashbury Park (New Jersey) con uno di quegli scherzi che si chiamano colà *practical-joke*.

Egli aveva portato con sè, all'ora del bagno, un sacco che aveva empito di raschiature di rame e sigillato colla marca " Zecca, 5000 dollari. „

Emergendo dalle onde, egli presentò questo sacco, dicendo che l'aveva trovato.

In un istante fu circondato dalla folla accorsa

citata dei bagnanti, diversi dei quali dichiararono che il tesoro apparteneva a loro.

Ne seguì un tafferuglio di cui il signor Hugues approfittò per darsela a gambe; ma fu inseguito da una banda frenetica di uomini e di donne, così numerosa e così ardente nella sua corsa al dollaro che le tavole della banchina che si stende lungo la spiaggia cedettero in un punto e vi furono parecchi feriti.

Si dovette chiamare la riserva di polizia per mettere un termine a queste scene scandalose.

Il signor Hugues fu arrestato e condotto al posto di polizia, seguito dalla folla. Un impiegato chiamato per esaminare il sacco e il suo contenuto, constatò che non era che rame.

L'allegro milionario confessò allora la sua soperchieria e ricevette una severa romanzina dal magistrato, che gli inflisse una ammenda di 10 dollari per provocazione allo scandalo e al disordine.

Al difuori i bagnanti, avendo saputo come erano stati beffati, gridavano e fischiavano con furore e si dovette far partire segretamente il signor Hugues per sottrarlo alla loro vendetta.

### Un aneddoto del Re di Spagna.

Il giovane Re di Spagna è di umore molto gioviale. Giorni sono egli stava leggendo col suo maestro un libro, in cui vi era questa frase: " Essa possedeva le maniere distinte e la grazia di parola inerenti alle principesse. „

— Chi ha scritto ciò — esclamò il ragazzo con molta meraviglia del maestro — non deve conoscere molto le Corti.

— Perchè dite questo? — osservò il maestro.

— Perchè? guardate un po' quelle due principesse.

Ed additò le sue sorelle, di cui una accaldata e sonnolenta, si era appoggiata sulla tavola, e l'altra non riuscendo a risolvere un problema difficile si strofinava gli occhi e aveva un aspetto confuso.

Il Re tirò per i capelli la prima e diede un pizzicotto alla seconda, provocando da loro risposte assai vivaci.

— Ecco le maniere distinte e la grazia di parola delle principesse! — esclamò quindi, ridendo e guardando trionfalmente il maestro.

# Per il Pubblico

## CALENDARIO.

SABATO, 9 Settembre 1899 — S. Omero.

Leva il Sole alle ore 5,44 m. - Tramonta alle 6,29 s.
Leva la Luna alle ore 20,3 m. - Tramonta alle 8,9 s.

## BOLLETTINO METEORICO.

8 settembre, ore 15.

Europa: pressione alta 765 Golfo Guascogna, bassa Pietroburgo 747.

Italia 24 ore: barometro disceso fino tre mill. qualche pioggia o temporale al Nord.

Stamane cielo nuvoloso al Nord e Toscana, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a ponente, cielo sereno al Sud, vario altrove con qualche pioggia o temporale.

**Sciarada**

1. Non son mai sola
   Niun mi preceda.
2. Sono parola
   Che merta fede.

1-2. Fra quattro suore
   A me si dà,
   Di prima, onore
   Nella beltà.

***Spiegazione del Passatempo precedente:***
U-DITO

## ASTE, APPALTI E CONCORSI

***Ministero dei LL. PP.*** - 9 ottobre - Costruzione di un pennello in massi artificiali e muratura lungo spiaggia di Santa Venere. Pres. L. 143,723.

***Provincia di Arezzo.*** - 14 sett. - Sistemazione del torrente Foenna nei comuni di Sinalunga e Torrita. Presunte L. 43,610.

***Provincia di Como.*** - 23 sett. - Manutenzione novennale del tronco S. P. Varese-Laveno. L. 5,301.

***Provincia di Genova.*** - 28 settembre - Manutenzione strade provinciali (V. Capitolati).

***Notai.*** - Vacanti posti notarili nei comuni di Prizzi (distretto di Palermo), San Damiano d'Asti (distr. di Asti).

**Vedere in 4ª Pagina**
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

*Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.*
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
*Telefono* - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1934
Per gli uffici di Redazione N. 1927.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.5 — Minimo 19.3

**Vaticano.** — Avendo il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, chiesto al Pontefice un vescovo ausiliare, Leone XIII ha nominato il parroco della chiesa di S. Pietro e Paolo in Torino, teologo Spandre, ad ausiliare, e gli ha conferito il titolo di vescovo di Tiberiade.

— A successore di monsignor Mistrangelo nella sede vescovile di Pontremoli dicesi sarà dal Papa nominato il padre Angelo da Sassallo, cappuccino, guardiano del convento di Piacenza.

— Iersera per la festa della Natività molte case furono illuminate.

**L'inventario dei beni immobili del Comune** — A cura dell'Ufficio di Economato è stato compiuto l'inventario dei beni immobili patrimoniali nella forma prescritta dalla legge comunale.

In esso, con un numero progressivo, viene indicata la ubicazione dell'immobile, la sua natura e denominazione, i titoli che ne giustificano la proprietà del Comune, le servitù, i pesi ed oneri ove esistono, l'estensione in metri quadrati, distinta in area coperta e scoperta, oltre la quantità dei piani e degli ambienti per i fabbricati, la situazione in catasto coi numeri di mappa da cui si distingue, l'uso speciale cui fosse destinato, l'ammontare dell'estimo per i fondi rustici e del reddito imponibile pei fondi urbani e se sia o no fruttifero.

Per quanto ha potuto consentirlo la mole del lavoro, si è curato di iscrivere i fondi nell'inventario secondo la loro ubicazione segnendo l'ordine dei rioni per finire col suburbio.

Pel fatto dell'enorme movimento di proprietà avvenuto in seguito all'attuazione del Piano Regolatore, l'accertamento dei fondi di proprietà comunale si è dovuto compiere con la scorta del catasto esaminando una per una tutte le iscrizioni della partita del Comune. Questo mezzo che non si è potuto evitare ha generato un lavoro paziente, lungo e faticoso, che costrinse a rivedere quali di dette iscrizioni in tutto od in parte dovevano essere riportate nell'inventario, e quali effettivamente si riferivano a fondi che occorsero per le opere edilizie.

Dato il mezzo, ne venne di conseguenza che l'indicazione di tutti i titoli di proprietà fu controllata e in gran parte desunta dalle volture catastali, agevolando in ciò il lavoro dell'Ufficio una autorizzazione ottenuta dal Ministero delle finanze per potere consultare tutti i registri catastali.

Per avere una vaga idea del lavoro basti accennare che si sono dovuti esaminare 8014 numeri di mappa nel catasto fabbricati e 2500 nel catasto terreni che portava un carico di scudi 173,184.38 ed uno scarico di scudi 107,206.08.

Di tutti i 5514 mappali soltanto 1810 sono rimasti nell'inventario.

L'inventario ora redatto comprende n. 452 partite, per ognuna delle quali si è dovuto raccogliere le copie dei documenti di provenienza.

Ogni posizione è stata corredata oltre che dei documenti della proprietà, dei tipi della descrizione e della voltura catastale, delle piante e delle perizie che finora fu possibile di fare, di tutte le carte categoricamente suddivise relative ai lavori ed alle acque, alle imposte, alle liquidazioni col precedenti proprietari, alle vertenze legali, ai canoni, servitù, ipoteche, ecc. agli utenti, all'arte ed archeologia, alle assicurazioni, alle alienazioni, ove esistano.

Di fronte all'inventario si è compiuto un registro tanto per gli affitti quanto per le proprietà occupate per servizi comunali.

Compiuto l'inventario ed il registro degli utenti, un altro registro è stato iniziato, che, per quanto ausiliario, è risultato nella pratica, per quel poco che se ne è potuto fare, di una grande utilità. In esso devono essere trascritti i dati esistenti sull'inventario, e la storia esatta della proprietà. E' da osservare infatti come le esigenze di un grande patrimonio, qual'è quello del Comune, soggetto a frequenti mutamenti, non possono essere soddisfatte dal semplice inventario specialmente per tutti i dati variabili, come la rendita o l'imposta.

Inoltre con l'andar del tempo l'acquisto di nuovi fondi, la vendita degli esistenti, gli ampliamenti e le diminuzioni di locali difficilmente si potrebbero registrare nell'inventario con quella speditezza necessaria, e sarebbe pertanto indubbiamente necessaria la redazione frequentissima dei nuovi inventari.

E' da aggiungere che per la redazione di questo registro essendo necessario un esame minuto di tutti i documenti riferentisi ai diversi fondi, ogni diritto inerente al fondo stesso verrà messo in luce, la validità delle servitù esistenti sarà accertata e potranno derivarne rivendicazioni di proprietà o di diritti a favore del Comune.

Anche il registro delle imposte è oggi al completo. Esso per il corrente anno comprende 937 partite.

Con la scorta di questo registro è stata e sarà possibile l'epurazione di molte partite che erano e sono ancora indebitamente a carico del Comune.

Si tratta come si vede di un lavoro assai utile e che viene a sistemare una buona volta una parte importantissima dell'azienda comunale.

**Per l'igiene pubblica.** — Un grave inconveniente, che merita di essere preso in considerazione dall'ufficio d'igiene del municipio di Roma, è quello dei pubblici lavatoi.

In tutte le diverse località della città vecchia, in Trastevere e nella città Leonina specialmente, i lavatoi sono altrettante caverne oscure, sotterranee, esposte a tutte le correnti d'aria, col suolo umido, pantanoso, per cui le povere lavandaie che passano alcune ore in luoghi così malsani, non possono a meno che pregiudicare la salute.

Le lavanderie perchè non riescano nocive, come già praticasi in parecchi grossi paesi di campagna, dovrebbero essere all'esterno dei fabbricati, in luoghi aperti, arieggiati, asciutti e coperti da apposite tettoie.

Nessuno contesta tuttavia che anche nell'interno della città si possano conservare alcune pubbliche fontane ad uso di lavatoio, ma in località opportune, in piazzali o cortili all'aperto dove siano rispettati l'igiene e il decoro della città.

Sarebbe quindi il caso che l'Ufficio d'igiene si occupasse un po' della cosa per prescrivere qualche norma opportuna che valesse almeno a diminuire gl'inconvenienti deplorati.

**La fine delle manovre** — L'ultima fazione delle manovre nel Lazio si è compiuta con una marcia delle truppe in ritirata su Roma eseguita molto brillantemente.

Da Capranica muoveva verso Nepi la brigata Ancona, formando la destra del partito *nero* e protetto dalla brigata Cagliari (63. e 64.), da due batterie del 1. artiglieria e da uno squadrone di cavalleria (13.).

Dopo vari attacchi del partito *bianco*, sostenuti vantaggiosamente dalla brigata Cagliari, la ritirata si eseguì senza che la brigata Ancona, la quale in caso di pericolo doveva correre in aiuto della brigata Cagliari, si arrestasse nella sua marcia verso Nepi.

Nelle vicinanze di Sutri si attendò il partito *bianco* ove caso doveva occupare le alture di Monte Croce e Monte Guardia per impedire che il partito *nero* potesse ritirarsi da Nepi su Ronciglione.

Alle 4 ant. i bersaglieri con l'artiglieria del partito *nero* avevano occupato le alture che dominano la via Nepi-Ronciglione.

La brigata Ancona così si gettò su Monte Croce facendo un aggiramento sul fianco sinistro; mentre la brigata Cagliari dava l'assalto alle alture di Monte Croce e Monte della Guardia.

L'azione si svolse brillantemente con cariche di cavalleria. Tra gli altri si notò un attacco di cavalleria contro la brigata Ancona da questa vigorosamente respinto.

Le truppe rientrarono negli attendamenti alle ore 11 e mezzo.

Le brigate Cagliari ed Ancona saranno a Roma questa mattina.

La divisione di Perugia partita ieri da Sutri alle 5,30, si è divisa così: le 4 batterie di artiglieria, i 2 squadroni di cavalleria e i battaglioni del 59. e 60. formanti un solo reggimento si sono recati a Nepi e di là poi oggi a Civitacastellana e quindi a Borghetto per raggiungere in ferrovia le sedi di Spoleto e Perugia; i due battaglioni del 51., meno i richiamati di Castrovillari che prenderanno il treno per Roma, sono giunti a Vetralla ieri alle 10 e dopo essersi riposati, oggi partiranno per Monteromano e di là per Civitavecchia; il 52. reggimento è andato a Ronciglione e dopo il riposo d'oggi partirà per Viterbo, dove arriverà stamane.

**" Pro Schola. „** — Il grande spettacolo di beneficenza che darà la compagnia Roussière al Politeama Adriano, a profitto della " Pro Schola „ è fissato per la sera di martedì 12 p. v.

Il programma equestre conterrà delle assolute novità; il teatro sarà illuminato e addobbato sfarzosamente, ed alle gentili signore che interverranno alla rappresentazione di gala, si offriranno mazzi di fiori. Inoltre due concerti, uno di mandolinisti ed uno militare, eseguiranno scelti programmi musicali.

Possono fin da ora prenotarsi i posti al botteghino del Politeama.

**Società contro l'accattonaggio** — Ieri il prefetto comm. Serrao, accompagnato dal suo segretario cav. Di Martino, visitò il nuovo locale della Società contro l'accattonaggio in via Salaria, dove si stanno trasportando i laboratori per gli abili al lavoro ed il ricovero per i ragazzi.

Il prefetto fu ricevuto dai vice-presidenti comm. Cavallini e Cantoni e dai consiglieri avv. Marnechi e Cuccia.

Il prefetto ebbe parole di vivo encomio per la sollecitudine con cui sono stati compiuti i rilevanti lavori di adattamento, ed espresse il desiderio che fra brevissimi giorni il ricovero possa funzionare.

**Comitato feste XX Settembre.** — Il Comitato per le feste del XX Settembre alla Breccia di Porta Pia, per supplire alle spese occorrenti per fare i festeggiamenti nella fausta ricorrenza, ha rivolto un appello caldissimo a tutti gli esercenti del quartiere maggiormente interessati perchè questi abbiano luogo, ed al patriottismo della popolazione, perchè vogliano sollecitamente rimettere il proprio obolo alla sede provvisoria del Comitato stesso in via Nomentana 41, oppure al commesso Uggini, incaricato delle esazioni e allo scopo munito del relativo bollettario.

**Società Ufficiali pensionati del Regno d'Italia.** — Alle onoranze che si fanno a Torino per l'inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele, la Società Ufficiali pensionati dell'Esercito e della R. Marina è pure rappresentata dal suo presidente, tenente generale Pozzolini, e dai signori contrammiraglio De Amezaga, generale Lamberti, colonnello senatore Di Prampero, ten. colonnello deputato Santini, ten. colonnello Balduzzi, e dai maggiori Levi ed Agosti.

**Le feste dei Rioni** — In quest'anno sono tornate di moda le feste domenicali nei Rioni.

Iersera si fecero con molto brio nel Rione Ponte. Le vie dei Coronari, Panico, Corallo erano adorne con festoni.

Alla sera luminarie con fuochi di bengala.

I concerti (quello di Porta Pia e quello del Buon Umore) suonarono scelti pezzi di musica e tennero viva l'allegria fino a tarda ora.

— Sulla piazza della Consolazione eseguì uno scelto programma musicale il concerto della Gioventù Cattolica.



**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 7 settembre 1899.

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U | Usciti Guar. D | Usciti Morti U | Usciti Morti D | Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 729 | 69 | 798 | 28 | 1 | 29 | 23 | 1 | 6 | — | 30 | 729 | 68 | 797 |
| S. Antonio | 160 | 247 | 407 | 3 | — | 3 | — | — | 2 | — | 2 | 159 | 247 | 408 |
| S. Galla | 152 | — | 152 | — | — | — | — | — | — | — | — | 158 | — | 158 |
| S. Giovanni | — | 422 | 422 | — | 26 | 26 | — | 8 | — | 2 | 10 | — | 440 | 440 |
| S. Giacomo | 134 | 93 | 227 | 5 | 3 | 8 | 7 | 4 | 1 | — | 11 | 132 | 92 | 224 |
| Consolaz. | 67 | 28 | 95 | 4 | — | 4 | 3 | 1 | — | 1 | 5 | 68 | 24 | 92 |
| S. Gallicano | 65 | 135 | 200 | 3 | 3 | 6 | 3 | 2 | — | — | 5 | 62 | 136 | 201 |
| | 1307 | 902 | 2209 | 53 | 35 | 88 | 46 | 16 | 7 | 2 | 74 | 1306 | 1007 | 2318 |

**Il ferimento di iersera.** — Il vetturino Delfini Attilio, di anni 42, romano, iersera, alle 23, veniva condotto alla Consolazione, perchè ferito gravemente con due colpi di coltello.

Si dovette sottoporre alla laparatomia.

Il Delfini raccontò che, mentre rincasava, in via Luciano Manara, 4, passando per via S. Eligio, fu avvicinato da un individuo, a lui sconosciuto, che senza avergli rivolto neppure la parola, gli assestava quelle due coltellate, ferendolo al polmone sinistro.

Sarà vero?!

**Un cadavere.** — Ieri alcuni barcaiuoli estrassero dal Tevere presso Fiumicino il cadavere del pescatore Luigi Fittaiuoli annegatosi mentre pescava colà la sera del 3 corrente.

**Attenti ai bambini.** — Ieri alle ore 15 una bambina di 5 anni per nome Lombardozzi Giovannina abitante in via Benella, 22, p. 3°, mentre si trastullava nella propria terrazza si sporse troppo infuori del parapetto e cadde nel sottostante cortile.

Fu raccolta e condotta all'ospedale della Consolazione dove venne giudicata in imminente pericolo di vita.

**Tentato suicidio** — La sarta Maciocchi Anna di anni 19, da Otricoli, ieri verso le 15, nella propria abitazione, in via P. Eugenio 144, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato e fosforo. Fu condotta a S. Antonio in stato piuttosto grave.

Delle brutte voci sparse da un'inquilina sul suo conto, l'avevano rattristata profondamente, tanto da indurla al disperato proposito.

**Ladri.** — Ieri sera si presentò alla Trattoria Toscana, in piazza Colonna, un tale, dall'aspetto ordinario, e ordinò un pranzetto succolento, innaffiato con un litro di vino di Chianti e rallegrato da un buon bicchiere di cognac.

Quando fu l'ora del conto, approfittando del momento in cui il cameriere si recava alla cucina, il brav'uomo disparve in un baleno, lasciando al povero Mattia, l'anziano cameriere della " Toscana „ da pagare il *chiodo* in L. 4,50.

**Investimento.** — A due chilometri da porta Portese, una vettura pubblica, guidata da uno sconosciuto, investiva certo Dari Fortunato, di anni 38, sarto, da Foligno, che trovavasi sopra un biroccino. Questo ribaltò, ed il Dari nella caduta riportò ferita alla testa, guaribile in 20 giorni.

**Fuochetto.** — Nell'abitazione di certo Fabri Luigi, in via Palestro, N. 25, p. 1°, ieri sera, una lampadina accesa, posta su di un altarino, appiccò il fuoco al quadro della Madonna. Le fiamme in breve si propagarono ad un tavolino distruggendolo. Accorsero sollecitamente i vigili, allontanando ogni pericolo.

**Baruffe.** — Ieri sera, in un'osteria, fuori porta Salaria, il terrazziere Cipriani Carlo, di anni 42, da Borgo Velino, per divergenze sorte sul giuoco alle carte, questionò con il compagno Francescangelo Candido.

Nel calore del litigio, quest'ultimo scagliò un bicchiere contro l'avversario, ferendolo alla testa.

— Ieri mattina alle 6, nella propria abitazione in via della Luce 57, certa Piazzia Teresa, sarta, per gelosia venne a questione col proprio marito, Americcio Augusto, e fu da questi bastonata alla faccia. Fu condotta alla Consolazione. Ne avrà per una settimana.

**Alla Consolazione.** — Ricoverati:

— L'oste Angelo Berardi di anni 18, nella sua osteria in via della Bufola mentre lavava una bottiglia si ferì alla mano destra. Guarirà in 10 giorni con riserva.

— Loreto Di Marco di anni 43, in piazza Pollarola mentre portava un barile sulle spalle cadde e si ferì al naso. Ne avrà per 10 giorni.

**A S. Giacomo.** — Ricoverati:

Fuori porta Portese il tappezziere Ernesto De Carolis di anni 36, romano, pescando nel Tevere scivolò e cadde battendo colla mano destra sopra una pietra acuminata.

Guarirà, salvo complicazioni, in 10 giorni.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

— Lucchetti Ida, una bambina di 11 anni, abitante in via S. Maria Maggiore, si rovesciò addosso del brodo bollente. Ne avrà per 20 giorni.

— In un orto di via Emanuele Filiberto, Gaspari Maddalena di anni 56, da Prato, fu morsicata da un cane al braccio destro. I medici le cauterizzarono la ferita, giudicandola guaribile in 15 g.

**Arresti** — Per porto d'arma proibita furono ieri praticati tre arresti.

In via Nazionale quello di Arisio Antonio di anni 63, da Asti, senza fissa dimora; in piazza Guglielmo Pepe quello di Conti Domenico di anni 38, da Caserta, ed in via P. Eugenio quello di Fabbri Angelo, di anni 23, da Cineto Romano.

## Piccola Cronaca

**A Piazza Colonna** questa sera il concerto comunale dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 eseguirà il seguente programma:

1. Ganne " Le Père la Victoire „ marche militaire.
2. Verdi " Giovanna d'Arco „ sinfonia.
3. Wagner " Lohengrin „ preludio e atto III.
4. Costa " Histoire d'un Pierrot „ reminiscenze.
5. Weber " Concertino „ per clarinetto.
6. Strauss " Rondini di villaggio „ valtzer.



## Teatri di Roma

**Costanzi.** — Nella rappresentazione diurna di ieri la grande attrattiva fu costituita dai piccoli artisti Mirra e Olimpo Gargano.

I due piccini cantarono le annunziate canzonette con tale brio e comicità da sembrare davvero due artisti provetti.

E' inutile dire che ottennero un successo entusiastico e più volte furono chiamati fra unanimi applausi agli onori della ribalta.

E ben meritarono gli applausi del pubblico i piccoli artisti i quali più che una speranza possono dirsi un'affermazione.

Si sarebbe voluto il *bis* di tutte le canzonette, se non fosse sembrato pretendere troppo.

Benissimo *La figlia del tamburo maggiore*.

Nella rappresentazione serale *Les Petites Michu* confermarono il grande successo ottenuto.

Il teatro era affollato e gli applausi scrosciarono continui ed entusiastici.

La signora Soares e la signora Principi furono specialmente acclamate e con loro non vanno dimenticati il capitano Rigaud — personificato dal bravo Venegoni — e il maestro Achille Adorni che al pari degli altri contribuirono non poco al buon esito dello spettacolo.

Stasera *Les Petites Michu* si replicano.

Domani due rappresentazioni. Nella diurna — con ingresso *gratis* ai bambini accompagnati — si replicheranno *Les Petites Michu*, nella serale *La Poupée*.

**Adriano** — Ieri in ambedue le rappresentazioni molto pubblico e moltissimi applausi.

Stasera rappresentazione straordinaria con due importanti debutti e la celebre troupe Zento.

Terminerà la spettacolosa pantomima eseguita da 200 bambini, *Napoleone I a Mosca*.

All'ultimo quadro per aderire alle molte richieste si farà la grande Cascata d'acqua col passaggio delle truppe napoleoniche sul ponte.

— Abbiamo ricevuto il programma della grande stagione lirica autunnale.

Ce ne occuperemo domani di proposito.

Intanto siamo lieti di constatare la sua eccezionale importanza. **Vice-Fabr...**

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi** — *Les Petites Michu*, ore 21.
**Politeama Adriano** — Circo equestre, ore 21.

## Avviso di affitto.

L'Ecc.ma Casa Barberini essendosi determinata di dare in affitto per un sessennio i seguenti fondi esistenti nei territorii di Albano e Castelgandolfo, e cioè:

1° Terreno olivato vocabolo Pian del Lago o Montanaccio;

2° Terreno olivato, alberato-vitato con Montano, vocabolo Madonna delle Grazie o Casteletto, aderente alla Villa Barberini;

3° Terreno olivato e cannetato vocabolo Orziero; a cominciare per il 1° ed il 3° dal 1° ottobre prossimo, pel 2° dal 1° gennaio 1900.

Si deduce ciò a pubblica notizia per coloro che intendessero concorrere all'affitto medesimo, all'oggetto che possano presentare nel termine di un mese, dalla data del presente, le loro offerte, tanto cumulative che parziali per alcuno dei suindicati terreni, chiuse e sigillate, in carta da bollo, colla elezione del domicilio, per essere prese in considerazione.

Per norma dei concorrenti, il capitolato relativo all'anzidetto affitto trovasi depositato nell'Ufficio di amministrazione in Roma posto entro il palazzo Barberini alle Quattro Fontane, ove dovranno essere consegnate le offerte.

Roma, 1° settembre 1899.

*Amm.ne dell'Ecc.ma Casa Barberini.*



# Ultime Notizie

### Italia e Montenegro.

Il Governo montenegrino notificò il 13 giugno u. s. al R. Ministro in Cettigne la sua intenzione di far cessare gli effetti del trattato di commercio e di navigazione del 28 marzo 1883.

Ora, siccome l'art. 18 del detto trattato fissa a 12 mesi il termine per la denunzia, così la disdetta avrà effetto a datare dal 13 giugno 1900.

Intanto fra i due Governi si sono iniziate le pratiche per rinnovare su altre basi, e con reciproco vantaggio, il trattato del 1883.

### Ministero Interno.

Ieri l'on. Bertolini ha conferito con l'on. Vagliasindi, sottosegretario di Stato all'agricoltura.

Il Congresso di Bruxelles, per la profilassi delle malattie celtiche, continua i suoi lavori.

Nella seduta di ieri il nostro delegato, comm. Santoliquido, ha parlato sulla organizzazione in Italia della polizia dei costumi, e ne ha commentato i capisaldi in confronto degli ordinamenti adottati presso altre nazioni.

Ha trattato pure delle misure in vigore, presso di noi, per la profilassi delle malattie celtiche, lumeggiando sovrattutto il funzionamento degli istituti speciali di cura.

Ha riassunto, per sommi capi, le importanti discussioni avvenute in seno al Consiglio superiore di sanità d'Italia, coordinate ad alcuni emendamenti, che potrebbero introdursi in questo ramo della profilassi, per renderlo sempre più fecondo di utili risultati.

### Ministero Finanze.

Avendo cominciato dal 1. settembre a funzionare le Commissioni provinciali per la ricchezza mobile, nominate pel biennio 1900-1901, il direttore generale delle imposte, comm. Rossi, ha, con apposita circolare, fatto premure affinchè si compilino speciali situazioni contenenti i ricorsi che si sono decisi e quelli che rimangono a decidersi.

Queste situazioni debbono essere spedite dalle Intendenze al Ministero non più tardi della prima quindicina di settembre, e per uniformità di metodo dovranno indicarsi come rimasti a decidere tutti i ricorsi pei quali — se anche sia già intervenuta la discussione orale — non è ancora stata trasmessa all'Agenzia delle imposte la relativa decisione.

### Ministero Poste e Telegrafi.

Le ausiliarie telegrafiche.

L'on. Di San Giuliano ha stabilito che nel nuovo Regolamento organico da compilarsi, sia inserita una disposizione, con la quale è concesso alle ex-ausiliarie ed alle ex-giornaliere, che si dimisero per contrarre matrimonio quando ne vigeva il divieto, una parte dei posti di ausiliaria a Lire 1000, che venissero messi a concorso, tenendo conto, nel nominarle, della maggiore anzianità di servizio prestato nelle suddette qualità, dando però la preferenza alle ex-ausiliarie e semprechè tanto le une quanto le altre conservino i requisiti richiesti per disimpegnare il servizio e ne sia comprovata la moralità.

### Ministero Marina.

" Savoia „ giunto a Genova il 7 — " Tripoli „ partito da Gaeta il 7 — " C. Alberto „ partito da Spezia il 7 — " Monzambano „ giunto a Pozzuoli, partito e giunto a Napoli il 7 — " Scilla „ giunto ad Ancona il 7.

### La Divisione d'istruzione.

(S) **Kiel**, 8. — Le regie navi italiane *Flavio Gioia* e *Curtatone*, della Divisione navale d'istruzione, sono arrivate e scambiarono i saluti colle navi tedesche.

## Informazioni estere

### Guglielmo II all'esercito.

(S) **Karlsruhe**, 8 — L'Imperatore ha passato in rivista il 14° Corpo d'armata.

Al ritorno fu ossequiato dal Borgomastro che gli rivolse un discorso.

L'Imperatore, nel rispondergli, espresse la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe, che contribuiscono al mantenimento della pace.

Soggiunse che parecchi secoli passeranno prima che la teoria della pace eterna trovi l'applicazione generale. Fino ad allora l'Impero tedesco, i Principi di Germania e l'esercito da essi comandato saranno la migliore salvaguardia della pace.

### Russia, Turchia e Montenegro.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 8, ore 21.15. — Nei circoli diplomatici si attribuisce una certa importanza alla visita del principe Nikita al Sultano ed alle accoglienze fattegli da questo.

Si ritiene che i rapporti della Turchia e del Montenegro subirono in questi ultimi tempi un raffreddamento, causa, specialmente, l'influenza italiana.

Il Sultano tenterebbe, quindi, di attirare a sè il Montenegro, allontanando così il pericolo di una Lega Balcanica.

### Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria**, 8 — Violenti discorsi furono pronunciati nel Volksraad contro la presenza delle truppe inglesi alla frontiera.

Parecchi membri del Governo espressero la necessità di tutelare coraggiosamente i diritti del Transvaal.

Il presidente Krüger disse sperare che l'Inghilterra accetterà le sue ultime proposte come base di una soluzione pacifica.

Se la seconda conferenza riuscisse, egli invierebbe i suoi delegati a conferire con quelli del ministro inglese delle Colonie, Chamberlain.

Il segretario di Stato, Reitz, lesse al Volksraad la risposta del Governatore della Colonia del Capo, Milner, il quale spiega la presenza delle truppe inglesi alla frontiera colla necessità di proteggere gli interessi britannici e di mettersi al coperto da ogni eventualità.

(S) **Londra**, 8 — I giornali pubblicano la lista dei reggimenti designati per recarsi nell'Africa del Sud.

(S) **Londra**, 8 — Si ha da Pretoria: Il presidente Krüger disse al Volksraad che il ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, mira unicamente al possesso del Transvaal.

Soggiunse che i Boeri desiderano la pace, ma non sacrificheranno mai la loro indipendenza. Se la guerra scoppiasse, Dio ne sarebbe l'arbitro.

Egli finì coll'invitare i membri del Volksraad alla moderazione.

Il Volksraad si aggiornò senza votare alcuna risoluzione.

(S) **Londra**, 8. — Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri.

Durante la riunione del Consiglio molta folla si radunò dinanzi al palazzo ed acclamò lord Salisbury.

La *Pall Mall Gazette* assicura che i ministri decisero di telegrafare al governo del Transvaal il rifiuto categorico di abbandonare l'alta sovranità.

(S) **Londra**. — Una nota ufficiosa dice che, in seguito al Consiglio dei ministri, fu inviato un energico dispaccio al governo del Transvaal, il quale dispaccio sarà probabilmente pubblicato a Londra, appena che sia stato ricevuto dal governo di Pretoria.

(S) **Bombay** 8. — Il 19° reggimento ussari ed una batteria d'artiglieria da campagna partiranno il 18 corr. per l'Africa Meridionale.

*(Servizio part. del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 8, ore 18,10. — Le ultime notizie da Londra sembrano migliori per il Transvaal.

### Nell'Estremo Oriente.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Berlino**, 8, ore 21.15. — Kraus, assessore delle miniere dei possedimenti tedeschi in Cina, tornato in patria recentemente, dichiarò che in quelle miniere tutti i minerali sono stati rinvenuti, fuorchè lo stagno e lo zinco.

Aggiunse che i carboni di esse possono rivaleggiare per ogni riguardo con i carboni del principato di Galles.

Se ne ripromettono grandi vantaggi.

## FRANCIA

### Il complotto contro la Repubblica.

**Parigi** 8, ore 16. — Continuano le perquisizioni nelle provincie ai domicili degli orleanisti e nelle redazioni dei giornali sospetti.

(S) **Parigi**, 8. — Alcuni deputati di Destra, convocati da Deramel, si sono adunati, nel pomeriggio, al Palazzo Borbone per deliberare sulla situazione politica e particolarmente sulla convocazione dell'Alta Corte di Giustizia.

Essi decisero di dichiararsi in permanenza ed elessero un ufficio di Presidenza, di cui fanno parte Deramel, Cassagnac e Cochin.

## STATI BALCANICI

### Il suicidio di un ex-prefetto.

(S) **Belgrado**, 8. — Angelic, ex-prefetto di Schabatz che fu gravemente implicato nell'attentato contro l'ex-Re Milano ed era imputato di alto tradimento, si è impiccato la scorsa notte in prigione.

Angelic scrisse una lettera alla moglie, dichiarando di avere preso la risoluzione di uccidersi per risparmiarsi un'onta e per poterle far godere la pensione, come vedova di un funzionario dello Stato.

### Movimento della navigazione.

**N. G. I.** — L'8 ha proseguito da Rio Janeiro per Las Palmas e Genova il *Sirio* proveniente da Buenos-Ayres.

# BORSE E MERCATI

| Parigi, 8, 15,15 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | 100 15 | 100 20 |
| RENDITE " 3 0[0 perp. | 100 45 | 100 62 | 100 52 |
| RENDITE " 3 1[2 0[0 | 102 25 | 102 25 | 102 35 |
| RENDITE ITALIANA 5 0[0 | 92 15 | 92 15 | 92 20 |
| RENDITE turca | 23 32 | 23 25 | 23 27 |
| RENDITE spagnuola | 60 05 60 20 | 60 65 | 60 32 |
| RENDITE russa nuova | — — | 90 — | 90 — |
| RENDITE portoghese | 24 — | 23 80 | — — |
| RENDITE ungherese | — — | 100 05 | 100 50 |
| Egiziano 4 0[0 | — — | 107 50 | 107 95 |
| Banca di Parigi | 1041 — | 1038 — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 536 — | 568 — |
| Credito Fondiario | — — | 708 — | 708 — |
| Azioni Suez | — — | 3545 — | 3562 — |
| Lotti Turchi | — — | 121 1/2 | 122 1/2 |
| Fer. Meridion. ital. | — — | 675 — | 675 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 7 % | 7 % |
| CAMBI su Londra | — — | 25 26 | 25 25 |
| CAMBI su Madrid | 23 02 | — — | — — |
| CAMBI sull'Argentina | — — | — — | — — |

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Parigi**, 8, ore 13.50 (fonte francese) — Mercato agitato da molteplici impressioni, questione Transvaal e noto processo.

Chiudiamo migliori.

**Parigi**, 8, ore 15,36, (fonte italiana) — Chiusura migliore malgrado grande incertezza Transvaal noto processo 100,62 — 92,15 — 23,25 — 26,75 — 566 — 60,50 — 1156 — 3545 — 1130 — 245 — 186 — 230 — 291 — 22,30 — 266.

| Vienna, 8 | 7 | 8 |
|---|---|---|
| C. austriaco | 373 — | — — |
| R. aust. oro | 118 10 | — — |
| Id. carta | 100 15 | — — |
| N.ni oro | 9 56 | — — |
| Lire ital. | 44 45 | — — |
| C. Londra | 120 60 | — — |

| Londra, 8, chiusura | 8 | 8 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 104 5/8 | 104 5/8 |
| Italiana | 91 1/4 | 91 1/8 |
| Turca | 22 7/8 | 22 7/8 |
| Egiziano | 105 1/4 | 105 1/4 |
| Argento | 27 3/16 | 27 3/16 |

Vers. alla B. d'Ingh. st. 66,000 - Rit. st. 600,000

| Berlino, 8, debole | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | — — | 92 40 |
| f. mese | 92 50 | 92 40 |
| Az. Merid. | 133 20 | 132 60 |
| " Medit. | 103 25 | 102 50 |
| Obb. ferr. 3 0[0 | 58 — | 57 75 |
| " Merid. | 60 80 | — — |
| " Roma | — — | — — |
| " Medit. | — — | — — |
| B. Comm. | — — | — — |
| Rublo | 218 25 | 217 — |
| Cambio Italia | 75 40 | — — |

**Sconto ufficiale**

| | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 4 per 0[0 |
| Francia | 3 per 0[0 |
| Inghilterra | 3 1[2 0[0 |
| Germania | 5 per 0[0 |
| Austria | 4 1[2 0[0 |
| Belgio | 3 per 0[0 |
| Spagna | 4 per 0[0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 8 settembre ore 1,51

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 26 | 50 | 26 | 75 | |
| Avena | 17 | — | 17 | 25 | |
| Olio di colza | 53 | 25 | 53 | 50 | |
| Spirito | 42 | — | 42 | 26 | |
| Zuccari | 106 | — | 106 | 40 | |

PLATTI LUIGI, gerente.

# PRIMAVERA

## Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO IX.

Una mezz'ora passò, quasi interminabile. Quando il rumore delle porte che si richiudevano, annunciò l'arrivo del signor di Beaufort e del medico, Maud era caduta inanimata nelle braccia di Marcella, inginocchiata vicino a lei.

I lineamenti di Reginaldo erano quasi sfigurati dal dolore e dall'inquietitudine. Il medico indirizzò a lui e a Marcella numerose domande, e dettagliate, poi s'avvicinò all'ammalata e l'esaminò lungamente.

— Posatele dolcemente la testa sul cuscino, mormorò egli.

Marcella volle obbedire, ma un dolore così intenso si dipense sul volto di Maud, ch'essa non osò cambiare posizione, e sebbene rotta dalla fatica, essa rimase in ginocchio, tenendo sul suo braccio intormentito quella testa pallida e sofferente.

— La crisi è nel suo periodo decrescente, disse alla fine il medico e temerei di vederle riprendere la sua intensità, strappando l'ammalata a questa prostrazione, che, senza tardare, lo spero si cangierà in un riposo riparatore.

Egli si avvicinò al tavolo, esaminò i medicamenti, prescrisse dei calmanti per prevenire il ritorno del male ed uscì seguito da Reginaldo.

Un quardo d'ora dopo, questi rientrò nella camera cupo e pallido.

— Voi dovete essere affranta, diss'egli brevemente a Marcella, cedetemi il vostro posto.

— Non oso, rispose essa a voce bassa, e Reginaldo restò in piedi vicino al letto, in apparenza impassibile, e cogli occhi fissi sul volto di sua sorella.

Infine la respirazione della giovane ridivenne eguale i suoi lineamenti si rilassarono.

Era davvero il sonno; per questa volta ancora la sofferenza si era allontanata.

Con precauzioni infinite, Marcella fece scorrere la sua testa sul cuscino, poi si rialzò con sforzo.

L'energia e la tenerezza l'avevano sostenuta lungo quelle ore dolorose; ora, le sue gambe potevano a mala pena portarla, ed essa era in preda ad una penosa vertigine.

Essa raccolse tutto ciò che le rimaneva di forse per non svenire in presenza di Reginaldo, e si diresse vacillante verso la porta. Ne aveva appena varcata la soglia, che cadeva inerte sul pavimento.

Quand'essa ritornò in sè, era distesa in una poltrona e Guillemette, con una boccetta d'odore in mano si teneva vicina a lei.

— Povera signorina! vi siete troppo affaticata! Ma essa sta meglio e voi dovete ora riposare.

Marcella fece un cenno negativo; serrandosi attorno la veste da camera ed alzandosi, ancora incerta essa rientrò nella camera di Maud.

Questa dormiva sempre.

Essa la contemplò alcuni istanti, poi, vedendosi inutile pel momento, ritornò nella sala e sedette vicino alla finestra aperta. Le sue idee erano quasi confuse, ed essa osservava come in sogno i pallidi riflessi del crepuscolo mattinale sull'acqua silenziosa.

Essa trasalì sentendo un passo vicino a lei e scorse, staccandosi nella semi-luce della camera, l'ombra di Reginaldo Beaufort.

— State meglio? chiese egli con una dolcezza inusitata.

— Oh! bene affatto.

Egli rimase un istante silenzioso e riprese:

— Voi avete fatto questa notte per mia sorella ciò che solo un'amica può fare... sono un uomo orgoglioso, signorina, ma so almeno riconoscere i miei torti... Vi ho offesa ieri a sera, potete voi perdonarmelo?

Un'onda di sangue montò alle guancie della giovane. Forse non comprese essa ciò che simili parole costavano a colui che la pronunciava.

— Non ho mai, mi compiaccio nel crederlo, dimenticato la mia posizione in questa casa, disse ella con una certa freddezza. Non devo dunque essere offesa nel vederla stabilire e richiamare dagli altri.

Un lampo passò negli occhi del giovane inglese; pure si contenne e ripigliò colla stessa dolcezza:

— Voi mi tenete il broncio, signorina; ma da ora in avanti almeno, non misconoscerò più la vostra devozione.

Essa volse altrove la testa.

— Nessuno può sapere quanto io ami vostra sorella, diss'ella con voce tremante; eppure sono obbligata a lasciarla...

— Abbandonare Maud! Ancora una volta, se vi ho offesa, lo rimpiango, e ciò non succederà più. Suppongo che voi non potreste avere altro motivo di lamento; mia sorella, per parte sua, è incapace di farne nascere

Marcella lo guardò in faccia e disse con sforzo:

— Perchè la negherei? Si sono stata ferita dallo sprezzo e soprattutto dalla diffidenza che hanno accolto la mia devozione, ma avrei sopportato ben più ancora per amore di lei.

Voi l'amate, le vostre cure le sono preziose, e pensate di separarvi da lei? Quale motivo vi può spingere a simile inconseguenza?

Essa esitò un istante, poi si decise a parlare francamente; le reticenze non erano nella sua natura.

— La causa che mi ha forzata ad abbandonare la mia famiglia, mi fa desiderare di non mai rivederla... Ho motivo di credere che si venga a sapere ove mi trovo.



Reginaldo l'osservò con sorpresa.

— Se voi paventate tanto le scene penose, la vostra apprensione non sembra fondata, nel ritiro in cui vivete. Del resto vi ho detto che una giovane ha sempre torto di non riavvicinarsi ai suoi protettori naturali; mi sembra che la vostra condotta abbia qualche cosa di infantile ed anche di puerile.

Marcella restò muta ed immobile.

— Quanto a separarvi da mia sorella, riprese egli freddamente, ciò non è in vostro potere. Io posseggo un impegno, firmato da voi, che le assicura le vostre cure almeno per un anno.

La giovane gettò un grido soffocato, e nascose la testa nelle mani. Quando essa rialzò gli occhi, il suo volto era inondato di lagrime.

— Non sareste voi tanto misericordioso da rompere una simile clausola e rendermi la libertà? diss'ella con accento disperato, e stringendo convulsivamente le mani.

— Avete avuto l'opportunità di riflettere prima di accettarla. Non saprei annullare una condizione che sembra dare a Maud un po' di felicità. Ha essa dunque tante gioie in questo mondo, per essere gelosa di toglierle questa?

Marcella non rispose. Lottare era inutile, si rassegnò, e in una silenziosa preghiera, pose nelle mani di Dio, la cura della sua vita, ridiventata incerta, in balia di nuovo a tutte le ansietà.

Reginaldo sembrò attendere alcuni istanti, che essa parlasse. Vedendo che rimaneva silenziosa, aggiunse:

— Spero che non direte nulla di questa velleità di partenza a mia sorella?

— No, rispose essa brevemente, volgendo verso la finestra il suo pallido viso.

Reginaldo entrò nella camera di sua sorella. Essa era sveglia, e gli sorrise con tenerezza.

— Maud, mia carissima, in quale angoscia ci avete tenuti! diss'egli con quell'accento ineffabile ch'essa sola conosceva.

— Non pensate più a ciò che è passato, rispose debolmente, e chiedete ch'io mi rassegni a vivere sempre così o a morire.

Una nube coprì il voltò del giovane; essa se ne accorse, e cambiò conversazione.

— Che dicevate a Marcella?

— Ci tenevo a ringraziarla delle sue cure, rispose evasivamente.

— Ah! Reginaldo, è tempo che voi le rendiate giustizia!

— Le renderò giustizia, e vorrei poter sdebitarmi verso di lei, per ciò che ha fatto questa notte.

Gli occhi di Maud brillarono di un fuggevole splendore.

— Vi sarebbe un mezzo, diss'ella.

— E quale?

— Sarebbe di venire in aiuto a quegli amici che ha incontrato qui.

— Ciò mi sembra difficile, se sono orgogliosi quanto essa lo è.

— Marcella orgogliosa! Ah! voi non la conoscete ancora!

— Maud state tranquilla, mia cara, non parlate tanto!

— Lasciatemi parlare, invece, ciò mi fa bene... suo cugino cerca di dare delle lezioni di francese e di matematica; è un antico ufficiale di marina.

" Non vi sarebbe mezzo di procurargli del lavoro?

Reginaldo riflettè un istante.

— Ebbene, sì, diss'egli, gliene troverò.

— Senza urtare il suo amor proprio? Senza umiliare Marcella? Pensate che una buona azione perde la più gran parte della sua efficacia, se essa non è fatta con squisita delicatezza!

— State tranquilla. Conoscete il suo indirizzo?

— Sì, presso a poco.

— Ebbene, ora riposate; oggi stesso mi occuperò del vostro protetto.

X

— Entrate presto, presto, zia Marcella! Mamma è ben contenta, papà pure, e il signore ha detto ch'io sono molto carina; mi tenne sulle sue ginocchia, molto a lungo!

Marcella sorrise, e si avanzò verso Alice che la chiamava giocondamente.

— Che cosa è sopravvenuto di felice? Dov'è Enrico?

— Enrico è nella sua camera circondato dai suoi libri, e dai suoi istrumenti... Ah! Ci è giunta una gran felicità, Marcella!

" Figurati che due degli scolari di Enrico avevano fatto sapere che cessavano le loro lezioni, e noi eravamo tristi e scoraggiati, allorchè vedemmo entrare un uomo giovane, alto, distinto, un *gentleman* sino alla punta delle dita.

Gli avevano parlato di mio marito e venne a pregarlo di rivedere degli appunti di astronomia, e un trattato di non so quale altra scienza, che egli aveva, diss'egli, abbozzato nelle sue ore di ozio, e che è intenzionato di pubblicare... Un lavoro che molto interessa Enrico, e che sarà molto bene retribuito.... Essi parlarono lungamente; s'intende ch'io non comprendeva nulla, ma in seguito quel signore chiese ad Enrico se conoscesse due o tre ufficiali di marina, con cui è in amicizia. Si trovò che erano pure amici intimi di mio marito; allora la conversazione divenne molto interessante, quasi cordiale; Enrico dice che è un uomo di un valore eccezionale, e ciò che chiama degli *appunti* sono, a quanto pare, un lavoro degno di uno scienziato, al quale non c'è quasi nulla da ritoccare... Infine, questo signore gli procura delle lezioni, e da ieri, noi vediamo tutto color di rosa... Hai del tempo a tua disposizione questa mattina?

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—( **Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese** )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( **Senza L'ECO DELLA MODA** )—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—( **Con L'ECO DELLA MODA** )—
Italia . . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **43** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
**Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|

## *Navigazione Generale Italiana*

*Società riunite: FLORIO e RUBATTINO*

OCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 33,000,000.

**Servizi postali e commerciali marittimi italiani.**

Partenze al 1. e al 15 di ogni mese da **Genova** per **Buenos-Ayres, Montevideo** e **Rio de Janeiro**, toccando **Barcellona.**

Linea per **New-York** con partenze regolari mensili da **Genova** e **Napoli.**

Partenze postali settimanali per **l'Egitto** con prolungamento ogni due settimane, alternativamente, per **Suez, Massaua**, **Assab**, **Aden** ed **Estremo Oriente** e durante la stagione dei Touristi, linea rapidissima di lusso **Napoli-Alessandria** e **ritorno.**

Linee dirette settimanali per la **Grecia**, la **Turchia**, il **Mar Nero**, la **Tunisia**, **Tripolitania** e **Malta.**

Servizio cumulativo ferroviario-marittimo per viaggiatori e bagagli **Roma-Palermo e viceversa.**

Per informazioni rivolgersi a tutte le Sedi ed Agenzie della Società ed alle Case incaricate della vendita dei nostri biglietti.

Per imparare bene la **LINGUA FRANCESE**, sappiamo tutti che bisogna leggere e tradurre assai. L'opera più istruttiva e più interessante che abbia numerose note in italiano per facilitarne la traduzione, è certamente quella che ha per titolo:

FABLES CHOISIES

**de La Fontaine - de Florian et de Fénelon**

mises en prose et accompagnées de pensées maximes, adages, proverbes extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers

avec un Dictionnaire Historique, Mythologique et Iconologique

ET DE

**nombreuses notes explicatives en Italien**

par

**ARMAND HUBERT**

*Professeur de langues*

**Chi** manderà all'Amministrazione del *Popolo Romano* L. **1,25** riceverà subito franco di porto la prima parte di questa bellissima opera illustrata da celebri artisti. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

**Chi** manderà L. **4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

IL POPOLO ROMANO

## Avvisi Economici

*Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive*

## TARIFFA

***Corrispondenze***
25 parole, L. **1** - ogni parola in più, cent. **5.**

25 parole L. 1. | **I. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. 5 cad.*

*Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.*

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. 5 cad.*

*Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.*

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. cad.*

*Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.*

**Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.**

*L'AMMINISTRAZIONE*

## Aceto bianco da tavola

di puro vino, del marchese Riccardo *Trionfi*.

Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanze Pio Cerati, *Roma, Via dei Pontefici, 48-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

## *Agli industriali*

**PRIVATIVA INDUSTRIALE:** *5 settembre 1895. Reg. Att. Vol. 78 N. 25.*

per: " Perfectionnements apportés aux métiers à tisser circulaires " del Sig. Rudolph **Weiss**, a Nottingham (Inghilterra).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

*Agenti per l'Italia* **Zanardo & C.**

***Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica***

**9, Via Due Macelli — Roma**

## *Agli Industriali*

**PRIVATIVA INDUSTRIALE:** *5 luglio 1897 — Reg. Att. Vol. 88, N. 206.*

per: " Perfectionnements aux moyens employés pour tracer sur les étoffes, les contours suivant lesquelles elles doivent être coupées, etc. pour la fabrication des vêtements et autres usages, et aux appareils et obiets servant à l'operation " del sig. James MARSDEN, a The Limes Standish, presso Wigan, Lancaster (Inghilterra)

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

*Agenti per l'Italia:* **ZANARDO & C.**

***Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica***

**9, Via Due Macelli — Roma**

## SUONERIE ELETTRICHE

**F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11**

| *Suonerie* | *Tasti porcellana* | *Pile Leclanché* | *Quadri* | *Fili conduttori* |
|---|---|---|---|---|
| Contim. 6 L. 2.45 | lisci . . . . L. 0.30 | — | 3 Numeri L. 11.75 | 7\|10 . . . . L. 3.80 |
| » 7 » 2.80 | filettati oro » 0.50 | contim. 14 L. 1 60 | 4 » » 15.50 | 8\|10 . . . . » 3.60 |
| » 8 » 3.20 | legno . . . » 0.25 | » 16 » 1 80 | 6 » » 21.— | 9\|10 . . . . » 3,30 |
| » 9 » 2.75 | » . . . . » 0.30 | » 18 » 2.20 | 8 » » 25.75 | *Cordoni di seta* |
| » 10 » 4.75 | Perelle . . » 0.45 | » 21 » 2.75 | 10 » » 28.50 | al metro . . L. 0.20 |
| » 12 » 6.— | | secche . . » 2.80 | 12 » » 32.— | |

# Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

**Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema**

**Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA**

**G. FALCONI Novara** — Stabilimento **FAUSER & C.**

**Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

## Iª CATEGORIA

*25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Signore solo** cerca affitto appartamentino vuoto due o tre ambienti esposizione mezzogiorno vicinanze Piazze Venezia, Cairoli, Farnese, Navona, Pantheon, Corso Vittorio. Scrivere, indicando condizioni, M. G. 22 posta. 916

## D'AFFITTARSI

*25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Grande locale terreno** con acqua e con tutti gli accessori, affittasi in via di Pietra N. 82 (prossimo al Corso). Le chiavi dal portiere del casamento. 601

**16 via Zucchelli** primo piano angolo via Sistina, appartamento 13 ambienti, giardino, cantina, vasche, ingresso separato servitù. Lire 200 mensili. Dirigersi 3 piano stesso casamento. 907

**Uso osteria o piccola trattoria** affittasi due vani terreni camera superiore vicolo della Pace N. 16 presso Chiesa dell'Anima. Rivolgersi portiere N. 14. 907

**Via Boschetto 27** affittasi primo piano di otto camere, cucina, terrazza, acqua marcia gas portiere. Prezzo mite. 903

**Corso 173 palazzo Raggi** appartamento al 1. piano nobile di 6 camere, camerini, cucina, cantine Dirigersi al portiere dello stesso palazzo. 912

**Appartamento** elegantemente mobiliato di vani cinque per signore solo oppure coniugi senza prole. Posizione centrale. Via Poli N. 25 piano 1. 917

**Per ufficio commerciale** Banco o rappresentanze. 3 camere al mezzanino, prospicienti, Piazza S. Silvestro. Per schiarimenti, rivolgersi a Pompilio Bergamini via Gesù e Maria 18. 918

## IIIª CATEGORIA

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.*

**Federigo von Warendorff** professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, francese, italiano) una lira. Traduzioni. Corsi 908

**La maestra tedesca** che insegnò 20 anni tedesco e francese a Parigi, ha trasferito il domicilio da via Palermo a via Torre Argentina 34 mezzanino. Tiene corsi e lezioni in casa propria e nelle famiglie. Prezzi miti. 900

## ORARIO FERROVIE

***Partenza da Roma per le linee***

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,20 | — | 13,30 | 17,— | 23,57 | — |
| Pisa | — | 8,15 | 14,35 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Torino | — | 8,15 | 14,35 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano | — | 8,15 | 14,35 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona | 5,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,5 | 9,— | — | 11,30 | 16,33 | 19,25 | — |
| Civitavecchia | 5,35 | — | 12,10 | 14,35 | — | 17,5 | — |
| Frascati | 6,30 | 9,20 | 12,5 | 15,10 | 17,20 | 18,57 | — |
| Marino-Albano | 5,40 | 8,35 | 12,15 | 16,40 | — | 19,15 | — |
| Anzio-N. (v. Albano) | 5,40 | 8,35 | — | — | — | 18,15 | — |
| Anzio-N. („ Ciamp.) | 6,5 | 7,— | 9,4 | 11,38 | 16,25 | 18,38 | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | — | 11,33 | 16,25 | 18,38 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo* | 6,25 | — | 10,— | 16,09 | — | — | — |
| Ladispoli | 7,25 | — | — | 15,45 | — | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | 8,35 | 14,— | — | 18,25 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,55 | — | 9,37 | 10,10 | 15,30 | 22,45 | — |
| Torino | 6,55 | — | 9,37 | 10,10 | 15,30 | 22,45 | — |
| Milano | 6,55 | — | 9,37 | 10,10 | 15,30 | 22,45 | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,45 | 14,50 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 18,10 | — | — | — |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | 11,50 | 15,25 | — | 19,20 | 22,35 | — |
| Tivoli | 9,— | 11,50 | — | — | — | 22,35 | — |
| Civitavecchia | — | — | 9,29 | — | 19,20 | — | — |
| Frascati | 6,40 | 8,55 | 14,30 | 17,43 | 21,40 | — | 22,59 |
| N.-Anzio (v. Albano) | — | 9,15 | 14,15 | — | 20,32 | — | — |
| N.-Anzio („ Ciamp.) | 7,50 | 13,30 | 19,25 | 21,20 | 22,21 | — | 0,7 |
| Albano-Marino | 7,10 | 9,15 | 14,15 | 20,32 | — | — | — |
| Terracina-Velletri | 7,50 | 9,50 | — | 15,9 | 19,25 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 9,04 | — | 16,25 | — | — | 21,54 | — |
| Ladispoli | — | — | 12,43 | — | — | — | 21,4 |

## TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | | festivi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,10 | 6,— | 7,52 | 9,30 | 11,— | 15,— | 18,— | — | |
| Bagni a. | 6,18 | 7,2 | 9,— | 10,32 | 12,8 | 16,8 | 19,9 | — | |
| Tivoli a. | — | 7,41 | 9,38 | 11,11 | 12,47 | 16,47 | 19,47 | — | |
| Tivoli p. | — | 5,23 | — | 8,28 | 10,3 | 11,30 | 15,30 | 17,30 | 19,18 |
| Bagni p. | — | 6,4 | 8,3 | 9,3 | 10,41 | 12,8 | 16,8 | 18,10 | 19,50 |
| Roma a. | — | 7,12 | 9,5 | 10,13 | 11,43 | 13,16 | 17,16 | 19,18 | 20,58 |

**Cassa-forte** primaria fabbrica di Vienna sicura contro il fuoco e l'infrazione vendesi prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci via della Sapienza N. 57. 917

**Signorina** con splendido diploma di magistero ed altri titoli, dà lezioni a modico prezzo. Rivolgersi viale Margherita 73 int. 3 917

## D'AFFITTARSI

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad*

**Camera mobiliata** grande presso buona famiglia lombarda, vicino al Ministero delle Finanze, *Via Montebello N. 37* scala a sinistra piano 3. interno 15. 907

**Lire 22** camera mobiliata, presso distinta famiglia N. 17 Lungo Tevere Prati Piano 1.

**Camera mobiliata** grande con due finestre presso distinta famiglia. Volendo pensione Lungo Tevere Prati N. 17 Piano 1. 912

**Una camera** vuota presso signora sola Piazza Fiammetta 2 mezzanino, per persona sola, si preferisce uomo. 913

## Corrispondenze

*25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5*

*Scrigno* Speravo ricevere lettera che calmasse mia inquietezza per tue ingiuste parole; ma invano. Ringrazio. Avvertoti, se può ancora interessarti, che attendo tua visita, per affari, da lunedì sera a mercoldì al giorno.

*Ave Maria* Confidando di non essere così presto dimenticato, spero sempre dalla sua bontà, un caro e desiderato riscontro. Saluti affettuosi, e ringraziamenti anticipati. 919

*Venti* Venerdì otto. Sono impressionatissimo per confidenze avute su tuo conto!!! Ritornato ove sai ieri nulla trovai, contrariamente quanto speravo. Sicuro avresti potuto farlo ciò contrariommi maggiormente, confermando voci riportatemi! Avrai forse dovuto occuparti di altri... Desidero sapere perchè non videti ore quattordici, diciotto, perchè non venisti? Stato presente impossibile scriverti, perciò non allarmarti. Tornata calma farollo. Parleremo seriamente, se ancora in tempo, quando rivedremoci. Addio. Mille... VENTI. 919

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia